



COMUNE DI ALBENGA

Provincia di Savona

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2010 - 2013

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2013

abitanti 24211

1.2 Organi politici

Gli organi politici del Comune di Albenga sono stati eletti nelle elezioni amministrative del 28 e 28 marzo 2010. L'Amministrazione è decaduta a seguito delle dimissioni di n. 11 consiglieri comunali il 27 novembre 2013.

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente

Segretario: n. 1

Numero dirigenti: n.5

Numero posizioni organizzative: n. 23

Numero totale personale dipendente: n. 238 dipendenti di ruolo

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

L'ente è commissariato dal 27/11/2013 a seguito delle dimissioni di n. 11 consiglieri comunali ai sensi dell'art.141 del TUEL.

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente non è in condizioni di dissesto finanziario, non ha ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinques del TUOEL e al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n.174/2012, convertito nella legge n.213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'amministrazione Comunale ha approvato con atto della Giunta Comunale n. 27 01/02/2012 il nuovo organigramma, funzionigramma e dotazione organica dell'Ente ai sensi del vigente Regolamento comunale sull'ordinamento comunale degli uffici e dei servizi strutturando l'Ente in n. 6 Aree oltre al Distretto Socio Sanitario del quale il Comune è capofila e in n. 22 servizi.

La deliberazione di cui sopra è stata successivamente modificata con gli atti della Giunta Comunale n. 43 del 28.02.2012, n. 108 del 24.04.2012, n. 350 del 18.12.2012 e n. 265 del 27.08.2012 a seguito della quale il n. dei servizi è aumentato a 23.

Si rende noto che non sono mai state riscontrate criticità né esuberi della pianta organica.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:

Il Comune di Albenga non è un ente deficitario e, sia nel 2010 che nel 2013, presentava positivo il parametro relativo al debito residuo.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Durante il mandato elettivo l'Amministrazione ha provveduto ad adottare e/o modificare alcuni regolamenti Comunali. Le motivazioni principali sono quelle di adeguamento alle variazioni normative che di volta in volta sono state approvate.

Tali atti sono stati approvati dagli Organi comunali competenti e sono pubblicati su apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente.

2. Attività tributaria

2.1 In apposita sezione del sito istituzionale del Comune sono state pubblicate le deliberazioni con le quali il Consiglio e la Giunta Comunale hanno approvato le varie manovre di politica tributaria degli anni considerati.

In generale, tali manovre sono state ispirate al contenimento delle tariffe al solo fine di ottenere le risorse minime necessarie per gli equilibri ordinari di Bilancio.

2.1.1 ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU		2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale		5,5000	5,5000	4,0000	4,0000
Detrazione abitazione principale		103,29	103,29	200,00	200,00
Altri immobili		7,0000	7,0000	10,6000	10,6000
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)					

2.1.2 Addizionale IRPEF:

Aliquote addizionale IRPEF		2010	2011	2012	2013
Aliquota massima		0,6000	0,6000	0,6000	0,8000
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote		NO	NO	NO	SI

2.1.3 Prelievi sui rifiuti:

Prelievi sui rifiuti		2010	2011	2012	2013
Tipologia di prelievo		TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura		95,500	98,670	99,980	100,000
Costo del servizio procapite		201,88	199,65	213,77	206,99

3 Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

Gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati dall'Ente sono la Relazione Previsionale e Programmatica, il Piano di Sviluppo, il Piano della Performance, la Programmazione delle assunzioni del personale e la Programmazione dei pagamenti ai fini del rispetto del patto di stabilità.

Il sistema dei controlli interni è pianificato con il Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 11.01.2013.

Successivamente con deliberazione della Giunta Comunale n. 231 del 18.07.2013 sono stati approvati i criteri per l'espletamento del controllo interno di regolarità amministrativa da parte del Segretario Generale.

3.1.1 Controllo di gestione:

Le linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale sono state approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 14.04.2010 e si riportano integralmente.

"Sul fronte della SICUREZZA, dobbiamo attuare una Tolleranza Zero verso chi delinque, attraverso una applicazione intransigente delle norme di pubblica sicurezza nei riguardi delle trasgressioni e attraverso il pieno utilizzo degli strumenti normativi e dei poteri concessi ai Sindaci dal cosiddetto "pacchetto sicurezza" varato dal Ministero dell'Interno. È necessario realizzare dei piani coordinati di controllo del territorio, da affiancare a servizi di repressione e di prevenzione dei reati. Attraverso un sistema di monitoraggio costante delle presenze straniere sul territorio, sarà possibile individuare e allontanare tutti coloro che vivono sul territorio in stato di clandestinità, nonché coloro che praticano attività illecite. Sarà invece riservata la massima accoglienza per coloro che sceglieranno di vivere ad Albenga nel rispetto delle regole. Noi non cavalchiamo la paura, al contrario: noi vogliamo liberare dalla paura i cittadini, e in particolare le donne e gli anziani. Coloro che sollevano obiezioni di merito ragionevoli saranno ascoltati, ma sbaglia gravemente chi nega la prima regola di una grammatica della democrazia, che dice che la sicurezza è un sinonimo della libertà, e che è proprio sulla tutela della sicurezza individuale che si fondano il patto di unione dei cittadini e la stessa legittimazione del potere pubblico.

Sul fronte dell'AGRICOLTURA, abbiamo già mantenuto l'impegno di dedicare un assessorato dedicato espressamente all'agricoltura. Dobbiamo garantire un tavolo di concertazione permanente tra l'amministrazione e il mondo agricolo, intervenire concretamente per il riassetto idrogeologico della piana ed effettuare interventi per risolvere definitivamente il problema delle acque. Dobbiamo puntare sulla valorizzazione delle produzioni di eccellenza, sia orticole che floricole, attraverso il mercato dei produttori, l'organizzazione di manifestazioni, la promozione dei prodotti nelle mense scolastiche, una migliore gestione dei rifiuti e delle infrastrutture.

Sul fronte dell'URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI, dobbiamo eliminare la Commissione Edilizia: gli uffici, una volta verificata la legittimità e nei tempi previsti dalla legge, devono rilasciare autorizzazioni e permessi di costruire, sulle pratiche richieste dai cittadini. Per quanto concerne il PUC, dobbiamo realizzare forti interventi di correzione tecnico procedurale, per uno sviluppo compatibile alle necessità attuali della nostra piana su tutti i suoi settori. Non prevediamo alcuna discarica, alcun termovalorizzatore, alcun centro di accoglienza temporanea, alcuna catena di grande distribuzione sul territorio albanese. Dobbiamo realizzare un Polo Scolastico moderno, funzionale e competitivo, così come dobbiamo realizzare il Porto, adottando un progetto ambientalmente compatibile, da migliorare e portare a compimento. Dobbiamo optare per un piano serio ed efficace per il recupero del Centro Storico e dare una risposta urgente alle famiglie che da tempo attendono una casa popolare. Dobbiamo riportare alla normalità la viabilità delle nostre strade, attraverso un piano che prenda in considerazione e risolva tutte le criticità cittadine.

Sul fronte di TURISMO CULTURA COMMERCIO, dobbiamo approvare un piano di rilancio turistico concordato con le categorie, mettendo in sinergia le grandi risorse come il Centro Storico, peculiarità orticole e floricole e Porto turistico. Dobbiamo rendere il Centro Storico un "museo a cielo aperto", illuminato dalle vetrine dei negozi, valorizzare i borghi e il Polo Museale. Dobbiamo potenziare Palazzo Oddo, come parte della creazione di un "Prodotto Albenga", una politica turistica culturale comprensoriale, al fine di fare sistema con l'entroterra. Dobbiamo contribuire al ripristino della Pro Loco e allo sviluppo di sagre e "feste di quartiere", promuovere la pulizia dei sentieri e della via Julia Augusta. Dobbiamo puntare su sistemi efficaci per combattere l'erosione del litorale, elaborare uno studio per la revisione e lo sviluppo del Water Front, migliorare le spiagge comunali con una pulizia più assidua e con un potenziamento dei servizi, così da promuovere il turismo balneare.

Sul fronte dello SPORT, dobbiamo creare un "Polo Sportivo" polivalente nell'area di Campochiesa, riqualificare lo Stadio "Annibale Riva", rinnovare il palazzetto dello sport ad uso bocciolina e realizzare un campo sportivo in manto sintetico. Ogni disciplina praticata sul territorio cittadino dovrà essere valorizzata, attraverso una collaborazione fattiva e costante tra amministrazione comunale e società sportive.

Sul fronte del VOLONTARIATO e dei SERVIZI SOCIALI, dobbiamo garantire la valorizzazione, il sostegno e la coordinazione di ogni associazione, attraverso una piena e costante collaborazione con tutti i gruppi che operano sul territorio ingauno, assicurando una particolare attenzione nei confronti delle pubbliche assistenze. Dobbiamo proporre l'integrazione dell'ISEE con il quoziente familiare, stilare un regolamento degli asili nido con un coinvolgimento diretto delle famiglie, garantire un posto per tutti al campo solare.

Queste, ed altre ancora, sono le sfide che ci apprestiamo ad affrontare, consapevoli del fatto che eventuali imprevisti, o addirittura emergenze, potranno ostacolare il nostro percorso. In ogni caso, ci assumiamo fin da ora l'impegno a non sottrarci di fronte alle avversità, con l'obiettivo prioritario di lavorare duramente perseguendo esclusivamente il bene di Albenga.

Si dà atto inoltre che viene inserito nel presente verbale il seguente documento.

SICUREZZA

La sicurezza e l'ordine pubblico sono in cima alle preoccupazioni degli ingauni. come noi, desiderano una Albenga più serena, in cui i cittadini onesti possano avere la libertà di vivere la propria città e di produrre svolgendo attività lecite. È quindi di importanza fondamentale il rispetto delle norme, del decoro e degli arredi urbani. Vi sarà tolleranza zero per chi delinque: l'abitudine alla legalità, accompagnata da una netta riduzione della microcriminalità, produce anche un calo dei reati maggiori. A tal proposito, con un'applicazione intransigente delle norme di pubblica sicurezza nei riguardi delle trasgressioni, l'amministrazione utilizzerà al meglio tutti gli strumenti normativi poteri concessi ai Sindaci dal pacchetto sicurezza varato dal Ministro dell'Interno Ro Maroni.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, potrà adottare provvedimenti anche contingibili e urgenti nei casi in cui si renda necessario prevenire ed eliminare gravi pericoli non solo per l'incolumità pubblica, ma anche per la sicurezza urbana, e sarà incaricato di segnalare alle competenti autorità la condizione irregolare dello straniero per l'eventuale adozione dei provvedimenti di espulsione. Sarà quindi aumentata e sollecitata la costante cooperazione tra Polizia Municipale e Forze dell'Ordine: alla polizia municipale sarà consentito di partecipare ai piani coordinati di controllo del territorio anche per i servizi di prevenzione e repressione dei reati, accedere direttamente alla banca dati del CED interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Alla videosorveglianza saranno affiancati altri strumenti di presidio del territorio: il Sindaco potrà avvalersi, a tal fine, di associazioni di cittadini non armate, iscritte in apposito elenco tenuto dal prefetto, come previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno dell'8 agosto 2009. A difesa del decoro urbano, il Sindaco e il Prefetto potranno ordinare l'immediato ripristino dei luoghi a spese di chi occupa abusivamente e rende indecoroso il luogo pubblico. Si prevede l'instaurazione e l'organizzazione di un sistema di monitoraggio costante delle presenze extracomunitarie sul territorio, ai fini di verificarne la sussistenza dei requisiti per il mantenimento del permesso di soggiorno, nonché il rispetto della rispondenza della superficie abitativa al numero degli occupanti degli alloggi loro concessi, con conseguente allontanamento di tutti coloro che vivono sul territorio in stato di clandestinità e ancor più con la pratica di attività illecite. Massima accoglienza sarà riservata, invece, a coloro che sceglieranno di vivere ad Albenga nel pieno rispetto delle regole. Prevediamo il trasferimento della Polizia Municipale negli edifici del vecchio ospedale, in modo da fornire un presidio nel cuore della città, una zona che ad oggi presenta forti criticità.

FRAZIONI E QUARTIERI

Tutte le frazioni e i quartieri cittadini necessitano di interventi per problematiche che da troppo tempo attendono risoluzione. Si terrà conto di tutte le proposte dei vari comitati cittadini emerse durante la campagna per le elezioni comunali del 2005 e durante i disastrosi cinque anni dell'amministrazione uscente.

IGIENE URBANA

Mantenimento almeno dei requisiti minimi di igiene urbana. Raccolta rifiuti che non obblighi il cittadino a convivere con la spazzatura. Raccolta differenziata sì, ma con selezione del secco post-raccolta. Lavaggio periodico della strada e degli arredi urbani nonché implementazione di cestini per la carta e per le deiezioni canine. Verrà attentamente valutata e monitorata l'attività di EcoAlbenga per migliorarne il servizio e la gestione economica.

PRODUTTIVITÀ

Città turistico-commerciale. Realizzazione del porto e della piattaforma. Basta alle grandi strutture di vendita. Città agricola: orticola, floricola, imprenditoriale mirata all'export. Città storico-culturale: centro storico museo a cielo aperto, valorizzazione dell'archéologia, creazione museo sceme n zz, viene e accessibilità isola Gallinara lberw o capofila per una appropriata politica comprensoriale.

VOLONTARIATO

Il volontariato è una grande risorsa umana che va valorizzata e coordinata, affinché le energie vitali e positive siano sostenute dalle istituzioni, per esprimersi al meglio. 1.a forza che spinge il volontariato è lo spirito di solidarietà che fa parte della nostra costituzione morale, anche quando e se può manifestare delle fragilità. 11 volontariato ingauno rappresentato da molte associazioni e gruppi che Operano in più settori con vari e molteplici interventi, dalla cura della persona - dei minori, dei giovani, degli anziani, dei disabili, dei poveri, degli ammalati - all'aspetto socio-culturale, ricreativo, senza dimenticare la tutela del patrimonio storico cittadino e la cura del territorio. Il variegato e ricco mondo dell'associazionismo albanese può vantare numerose eccellenze, fiori all'occhiello della città che da molti anni operano con serietà e competenza, punti di riferimento per i cittadini quali la Croce Bianca, la Croce Rossa, l'AVO, il Telefono Azzurro, il Lions Club e le molte associazioni di categoria dei disabili. Persone di buona volontà che spesso operano in modo silenzioso, e che potrebbero operare meglio se sostenute in modo articolato e concreto. Presteremo particolare attenzione nei confronti delle pubbliche assistenze affinché vengano loro garantite le adeguate condizioni e gli strumenti più idonei affinché possano prestare il miglior servizio alla cittadinanza.

SERVIZI CIMITERIALI

Visto il degrado totale in cui attualmente versano tutti i siti cimiteriali, occorrerà intervenire in modo incisivo per l'allontanamento dei piccioni, mediante la chiusura di tutti i loculi inutilizzati e la installazione di dissuasori. Conseguentemente verrà intrapresa una straordinaria pulizia per l'eliminazione del guano colà depositato da troppo tempo. Maggiore cura verrà inoltre dedicata ai cimiteri frazionali (San Giorgio, Lusignano e Salea), al fine di riavviare i progetti di riqualificazione rimasti disattesi.

URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Negli ultimi cinque anni, per una sostanziale mancanza di guida ed indirizzo politico amministrativo, si sono purtroppo verificate, da parte del personale pubblico degli uffici, iniziative, approcci e determinazioni che hanno distorto quello che deve essere un sereno, seppur determinato, rapporto tra Uffici, Cittadini, Professionisti e Categorie del settore. Tutto ciò ha determinato una confusione di ruoli e doveri a cui è necessario porre rimedio riportando e ritrovando quello spirito di collaborazione incentivo e servizio pubblico che i Dirigenti e Funzionari devono avere verso il Cittadino clic si raggiunge solo riportando quella serenità e sicurezza dettata da indirizzi e obiettivi chiari dettati dagli Amministratori scelti, mediante il Voto, dai Cittadini.

Questo è ciò che questa coalizione di centro destra intende mettere in atto, da un lato per ricondurre nel giusto ruolo i pubblici uffici e, dall'altro, per garantire a tutti i cittadini tempi celeri e certi sulle pratiche di ordinaria amministrazione mentre, su quelle più complesse, un attento ma puntuale ruolo di esame e di decisione che l'amministrazione deve garantire sulle scelte più importanti per lo sviluppo "sostenibile" della nostra Città.

Solo quando si saranno concretamente verificate le condizioni di cui sopra, è nostra ferma intenzione Annullare la Commissione Edilizia. Noi siamo per mettere la parola fine ad un "andazzo" di "casta" che vede sempre e solo pochi, troppo pochi professionisti protagonisti su tutti i livelli di trasformazione edilizia della nostra città.

Si deve raggiungere l'obiettivo che gli Uffici, una volta verificata la legittimità, autonomamente e nei tempi previsti dalla Legge, senza inutili lungaggini, devono rilasciare Autorizzazioni e Permessi di costruire sulle pratiche richieste dai singoli cittadini.

Sulle pratiche di rilevanza pubblica e più complesse deve esserci un chiaro pronunciamento dell'amministrazione sulle varie proposte con il solo ausilio esterno di primario Studio Legale convenzionato con il Comune per gli aspetti di legali e poi gli Uffici devono, senza entrare nel merito delle scelte, verificarne la congruità urbanistica e conseguentemente rilasciare i relativi Permessi di Costruire.

PUC PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il puc non è adottato quindi rimane un "pezzo di carta" senza alcun valore vincolante. Necessita di forti interventi di correzione tecnico procedurale, vi è bisogno di correggere palesi errori, non rispecchia la visione urbanistica generale che abbiamo per uno sviluppo compatibile alle necessità attuali della nostra piana su tutti i suoi settori. Quindi, in tempi brevi, lo correggeremo nella forma e anche nella sostanza.

Ci si sente spesso faziosamente attribuire termini quali "cementificatori"; caso mai è l'esatto contrario, comunque è bene chiarire ogni Piano Regolatore, oggi PUC, è uno strumento pianificatore con regole matematiche. Più comprensibilmente si può asserire che l'Amministrazione decide di quanto possa essere la crescita di popolazione nella città per i dieci anni successivi e, sulla base di questo viene verificato che sul territorio vi siano gli standard adeguati (verde, parcheggi, scuole ecc...) e si identifica la zona ove far insediare tale aumento demografico. Da questi parametri non si scappa.

Sinteticamente, oltre a quelle già consolidate, vogliamo definire alcune priorità che il PUC deve contenere:

- Che non vi sarà alcuna discarica e/o termovalorizzatore, nonché centro di accoglienza temporanea per extracomunitari sul territorio del Comune di Albenga;
- Dobbiamo realizzare il polo scolastico, ovviamente nella parte residua dell'ex caserma "Turinetto", ma deve essere moderno, funzionale, competitivo. Pochi edifici sviluppati un po' in altezza che riducano anche i costi di funzionamento e tanti spazi all'aria aperta tipo "campus";
- Deve essere chiaro un forte Piano di rilancio Turistico concordato con le categorie che sappia coniugare le esigenze di oggi mettendo in sinergia le nostre più grandi risorse: centro storico, peculiarità floricole ed orticole ed il Porto che intendiamo realizzare;
- Nell'immediato si deve riportare alla normalità, anche solo usando il semplice "buon senso", la viabilità delle nostre strade e, in contemporanea, studiare un Piano del Traffico, un Piano dei Parcheggi, un Piano delle Piste Ciclabili, un Piano dei Percorsi per i Diversamente Abili; degni di una Città così variegata e dinamica.
- Si deve presentare un Piano serio ed efficace per il Recupero del Centro Storico che preveda meccanismi tali per cui ad ogni singolo "Atto di Impulso" dato dal Comune su una parte pubblica ne derivi, anche attraverso incentivi, una azione di recupero dei privati su quella parte in cui il pubblico va ad intervenire. Genova insegna che basta far partire poche di queste iniziative e si innesca un "effetto a catena" che da grandi risultati in poco tempo.
- Si deve dare urgentemente risposta a quelle tante famiglie albenganesi che da troppo tempo attendono una casa popolare e/o comunque a veri prezzi agevolati e/o a riscatto.
- Vogliamo il porto. Volevamo l'ospedale e lo abbiamo realizzato, ora tocca al porto e lo realizzeremo. Ci sono cinque progetti presentati. Ci si deve assumere la responsabilità di sceglierne uno ambientalmente compatibile ma poi lo si deve migliorare e portarlo a compimento con la convinzione che il Comune di Albenga non può rimanere "fuori" e fare solo da spettatore su un'opera infrastrutturale così tanto attesa ed importante per il futuro vero della nostra città con tutte le concause che un porto si porta con sé.
- Il porto, la grande area che si libererà con il trasferimento a monte della ferrovia, l'area di Piazza Corridoni con l'area pubblica acquistata dal Comune di Loano che si estende fino alla zona fociva del fiume Centa e, a levante, la piazza con antistante area "ortofrutticola"; sono la vera grande opportunità per cambiare volto e marcia ad Albenga per le generazioni future. Tutto ciò che, per altro, è pubblico deve essere messo "a sistema" diventando un "antipolo moderno" degno di quel grande "polo antico ed archeologico" rappresentato dal nostro centro storico, dalla vecchia Via Julia Augusta (viale Pontelungo, Piazza del Popolo e Vadino fino alla via Romana) che si unisce all'antipolo moderno per mezzo del Viale del Re, viale Martiri. Si deve avere la forza e la capacità di studiare tutto ciò insieme coinvolgendo le migliori menti architettoniche d'Europa. Dando loro però degli obiettivi precisi: noi vogliamo fare il più grande parco urbano della Liguria unito e senza punti di discontinuità. Tutto ciò deve essere scelto, "governato" e seguito fino alla sua definitiva approvazione dal Comune, da tutti noi, col massimo livello di coinvolgimento popolare. Solo dopo si cercherà il soggetto attuatore privato che dia le migliori e maggiori garanzie per realizzare quanto, tutti insieme, decideremo sia il nostro futuro.
- L'Agricoltura: è la nostra Vita è la nostra identità, è la nostra ricchezza più grande. Urbanisticamente si definisce la "piana ad agricoltura intensiva" e la "piana ad agricoltura non intensiva". Noi dobbiamo non perdere terreno agricolo in nessun caso. Anzi dobbiamo dare nuovi spazi al sistema agricolo nel suo insieme. Però, se vogliamo che le giovani generazioni del mondo agricolo continuino il lavoro dei loro padri, dobbiamo metterli in condizione di seguire le regole della domanda e dell'offerta. Lo dobbiamo fare consentendo agli operatori del settore di realizzare o convertire, per esempio gli impianti serra, con le nuove esigenze perché se per una coltura oggi necessitano impianti incompatibili con le attuali altezze consentite, dobbiamo cambiare le regole. Se le nostre strade sono strette per il transito dei tir, dobbiamo allargarle.
- Se serve, come serve, un Polo Logistico per il distretto produttivo, dobbiamo farlo. E deve essere concepito in modo modulare che possa ampliarsi quando diventi necessario e deve essere dotato di tutti quei servizi propri di centri come questi. Noi sappiamo dove farlo e lo faremo e quindi daremo e aumenteremo di decine di ettari il territorio legato all'agricoltura; altro che ridurlo.
- L'attuale bozza di questo PLC fatto dalla sinistra sulle esigenze dell'Agricoltura è un fallimento totale. A tal proposito è bene anche esprimere forti perplessità sul fatto che un agricoltore dovrebbe avere ben 8.000 mq di terreno per farsi la casa. A nostro avviso il problema non è legato al lotto minimo di 3.000 mq o di 8.000mq bensì a pretendere da chi si vuole costruire una casa, un piano aziendale serio, non come quelli che si presentano oggi. Un piano aziendale che dimostri effettivamente che quel richiedente non sia un "furbetto" che si vuol fare solo la villa ma che dimostri realmente di voler coltivare quel fondo.
- Chiarito tutto ciò è bene però riconoscere che esiste una parte di cittadini non agricoltori che ama vivere fuori dal centro urbano in una classica villetta con un po' di giardino e magari anche con una piccola piscina: commercianti, professionisti ecc... ebbene ogni anno Albenga perde importanti risorse umane e residenti perché migrano nei comuni dell'entroterra in quanto, solo lì, si possono costruire una villetta. Questo deve finire. Il territorio del comune di Albenga ha, in zone non agricole e sicuramente non coltivate da decenni, delle aree, magari ai bordi di piccole e accidentate stradine che si possono prestare ad accogliere un tipo di edilizia "sparsa" fatta di villette mono/bi o trifamiliari al massimo con un po' di giardino (per esempio 1.000 mq a villa) che darebbero un grande contributo per urbanizzare le strade (allargarle, illuminarle, realizzare passeggiate con marciapiedi, fare la fogna, portare il gas ecc...) ed anche potrebbero rivelarsi ottimi "presidi per il territorio". Se queste zone le rendiamo vive, è altamente probabile che se parte un incendio vi sia una pronta segnalazione e molto probabilmente elimineremmo la grave piaga che su queste strade è ormai consolidata e cioè lo spaccio ed il "covo" della droga.
- Vadino, la Caserma Piave e le nostre amate Frazioni: sappiamo bene quali siano i progetti da portare avanti e ciò di cui vi è bisogno da anni. Lo faremo e lo inseriremo nel PUC anche e soprattutto da un punto di vista dei collegamenti, dell'istruzione e del commercio di vicinato.
- A tal proposito il PUC non prevederà alcuna catena di grande distribuzione. Questi disastri li ha sempre fatti solo la Sinistra con nostra totale contrarietà.
- Il mondo dello sport: Albenga può e deve avere un centro sportivo "pubblico" centrale nella città ed uno "privato" in periferia ed i due possono convivere senza alcun intralcio. Esiste un progetto depositato da tempo nel comune di Albenga che prevede questo polo sportivo privato in un'area molto vasta; tanto vasta che il proponente ha pensato, oltre agli altri sport e relativi servizi, ad un campo di allenamento di golf con nove buche. Il progetto è sicuramente meritorio di approfondimento anche perché andrebbe a riqualificare un'area assai degradata ed abbandonata ove nel recente passato è accaduto di tutto in fatto di delinquenza. Ci sarà da discutere se la soluzione migliore sia un campo da golf piuttosto che un enorme uliveto o vigneto magari con qualche iniziativa di agriturismo di grande livello. Questo anche e soprattutto in considerazione del fatto che le diciotto buche del Golf di Garlanda sommate alle diciotto in previsione ormai consolidate di Villanova d'Albenga; rappresentano un polo golfistico di levatura internazionale e forse non funzionerebbe questa parte di proposta qui ad Albenga.

Un sogno divenuto realtà: questo è oggi il nuovo Ospedale di Albenga. Nato dell'esigenza di offrire agli albeganensi un luogo di cura all'avanguardia e funzionale, il nuovo nosocomio è ormai una realtà ben consolidata e molto apprezzata dalla popolazione ingauna, grazie all'impegno e alla tenacia del centrodestra che lo ha sempre voluto. Purtroppo, le carenze della politica sanitaria cittadina regionale di questi ultimi cinque anni, a tutti evidenti, mettono a rischio l'esistenza stessa dell'Ospedale. 1.e sfide che ci si presentano oggi, per le quali siamo preparati, sono il potenziamento dei reparti che lo compongono e l'allargamento dell'offerta sanitaria di una struttura insita in un territorio nel quale ci si attende, nei prossimi anni, uno sviluppo demografico consistente. Riteniamo necessaria, a questo proposito, una alleanza strategica con l'Ospedale "Santa Corona" di Pietra Ligure, la cui attività si sta consolidando nella direzione dell'alta specializzazione e dell'urgenza-emergenza, per evitare un accavallamento di reparti, servizi e funzioni. In quest'ottica, l'Ospedale di Albenga deve rafforzare la sua vocazione di Ospedale zonale, potenziare le eccellenze che lo caratterizzano, accrescere le specialità che lo compongono. Nel concreto, il nostro impegno sarà volto ad ottenere l'apertura contemporanea di tutte e quattro le sale operatorie (non solo di tre, come è oggi), il ritorno dei reparti - ostetricia, pediatria - che furono cancellati anni or sono dal centrosinistra, la trasformazione dell'attuale terapia intensiva postoperatoria in una rianimazione, l'attivazione di una Day Surgery centralizzata multidisciplinare, la riattivazione della microbiologia presso il laboratorio analisi. E necessario creare un servizio navette per l'ospedale con fermata all'interno dell'area ospedaliera, nonché l'area per elisoccorso.

Le aree sosta gestite con servizio "parcometro a pagamento" sono eccessive ed esose. Si chiederà all'ASL di ridurre sia le aree che le tariffe.

Si provvederà quindi al trasferimento della sede del SERI, da spostare lungo via Martiri della Foce, e al potenziamento di assistenza domiciliare e servizi territoriali. Sarà nostro impegno proporre e fortemente pretendere la creazione di una struttura ambulatoriale per servizi, una "Casa della Salute" da situare nel centro urbano: mediante l'ampliamento della palazzina di via Trieste, la "Casa della Salute" dovrà offrire servizio cardiologico, radiologico e prestazione specialistica senza degenza.

Sarà inoltre opportuno pretendere che il distretto socio sanitario, ad oggi sostanzialmente inesistente, trovi adeguata applicazione normativa mediante una effettiva funzionalità. Bisogna mettere a disposizione del cittadino uno sportello sanitario presso il quale si possano trovare i percorsi assistenziali e le prestazioni del caso.

SOCIALE

Sulla base di quanto già effettuato da numerose amministrazioni comunali, tra cui quella di Parma, si propone l'integrazione dell'ISEE con il quoziente familiare, così da offrire meno tasse e più agevolazioni alle famiglie più numerose.

Bambini. Andrà stilato un regolamento degli asili nido, ad oggi privi di un regolamento definitivo, con il coinvolgimento diretto delle famiglie: sarà disincentivata la discriminazione per fasce di età per l'orario di apertura, promossa la turnazione del personale puericultrice e la possibilità per le mamme al settimo mese di effettuare la preiscrizione. In caso di aumento della richiesta, sarà proposta una convenzione con gli altri asili nido privati presenti sul territorio, così da aumentare la disponibilità. Per quanto concerne i campi solari, dovrà essere garantito il posto per tutti, per tutta la durata della stagione estiva. Per la politica degli affidi, saranno valutate sovvenzioni alle famiglie affida tarie.

Anziani. Istituzione della mensa al "Trincheri". Regolamentazione dei punti di socializzazione. Centro Anziani, per garantire un posto agli anziani disagiati per 365 giorni l'anno. Organizzazione gite e servizio di trasporto, con potenziamento del personale dei servizi sociali. L'istituto "Trincheri" dovrà riconoscersi come punto di aggregazione di tutti gli anziani dell'albeganese, non solo degli ospiti interni, mediante servizi diurni o alloggi assistiti.

Disabili. Abbattimento barriere architettoniche; convenzione per disabili 100% piscina; servizio autobus; dotare biblioteca di libri in braille o libro parlato; conti ivisione pensioni per maggiori servizi.

TURISMO, CULTURA, COMMERCIO

Centro Storico come "museo a cielo aperto", illuminato dalle vetrine dei negozi

Valorizzazione dei borghi. Polo m usuale. Potenziamento Pala/70 Odilo, con creazione pacchetti visite guidate (promozioni con Urtare, scolaresche, guide turistiche, ecc.). Creazione del "Prodotto Albenga", politica turistica comprensoriale, al fine di fare sistema con l'entroterra e con strutture quali porto, aeroporto, golf, ippodromo, ecc.; ripristino della Pro Loco. Rilancio e pulizia dei sentieri e della via :Mia Augusta, in collaborazione con il Comune di Alassio.

Creazione delle "Isole Soffolte", o altri sistemi provatamente efficaci, per combattere l'erosione del litorale e la salvaguardia del territorio. Miglioramento delle spiagge comunali attraverso una pulizia più assidua e potenziamento dei servizi (assunzione di bagnini comunali). Elaborazione di uno studio per la revisione e lo sviluppo del Water Front, al fine di incentivare l'imprenditoria turistica locale. Creazione di un vero piano turistico alberghiero ed extra alberghiero, sviluppando una forte sinergia tra strutture ricettive e Comune. Creazione del nuovo porto turistico, essenziale per lo sviluppo della zona del mare. Sviluppo di sagre e "teste di quartiere", al fine di promuovere sempre di più i prodotti locali inganni.

Sistema incentivante con fondi a rotazione a sostegno dell'imprenditoria giovanile.

Salvare il Cinema Teatro Ambra, con interventi al fine di ingrandire il palco e ridurre i posti a sedere, così da garantire la presenza ad Albenga di un cinema e un teatro di eccellenza, in pieno centro cittadino.

Verrà istituito un assessorato specifico per questi tre settori coordinato da un'unica struttura tecnico-amministrativa.

AGRICOLTURA

Un assessorato dedicato espressamente all'agricoltura, dotato di una propria struttura e di una disponibilità finanziaria: un punto di riferimento per il settore agricolo all'interno della giunta comunale in grado di portare le istanze di quest'ultimo, tutelandone in maniera continuativa ed organica gli interessi e le specificità.

Un tavolo di concertazione permanente (tavolo verde). Il recente esempio della vicenda inerente il PUC ha chiaramente dimostrato che un coinvolgimento reale delle organizzazioni professionali in tutte le scelte riguardanti il settore primario ed il territorio rurale in genere è imprescindibile per una corretta amministrazione della cosa pubblica. Il tavolo verde deve diventare il vero momento di confronto costante e continuo tra amministrazione e mondo agricolo.

Riassetto idrogeologico della piana. Mettere a regime tutte le esperienze maturate ed articolare un piano di interventi che sia quanto mai puntuale nella risoluzione definitiva del problema della regimazione delle acque, tenendo conto delle criticità con le quali devono già confrontarsi le aziende e quindi con minor danno per le stesse. Il Comune deve garantire un impegno forte per la fase di progettazione e per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle opere.

Acquedotto irriguo. Fenomeni di subsidenza ed infiltrazione del cuneo salino hanno raggiunto in questi anni livelli di vero allarme; una corretta gestione della falda non può dunque prescindere da un utilizzo quanto mai avveduto della risorsa idrica. Questa esigenza, anche alla luce delle possibilità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea, coincide con la necessità della garanzia di un approvvigionamento idrico sicuro sia dal punto di vista della qualità che dalla quantità delle acque. Dotare il nostro territorio di un acquedotto irriguo che risponda alle esigenze e alle criticità sopra esposte.

Valorizzazione delle produzioni di eccellenza. La nostra Piana vanta in tutta Europa la fama di un territorio di eccellenza per produzioni sia orticole che floricole. L'amministrazione comunale deve fare da capofila nella distinzione e nella valorizzazione di queste produzioni.

Le prime e più immediate iniziative in questo senso dovranno a nostro avviso riguardare:

- mercato dei produttori: organizzare una vera struttura che dia visibilità e dignità ai produttori che decidono di commercializzare i propri prodotti attraverso la vendita diretta - manifestazioni: coinvolgere fattivamente le organizzazioni professionali agricole nella stesura del programma delle manifestazioni. Queste dovranno essere rivolte all'identificazione e alla valorizzazione dei nostri prodotti evitando iniziative accessorie ed estemporanee che finiscono per snaturare l'idea stessa che sta alla base del momento di promozione.

- Mense scolastiche: la promozione del prodotto del territorio il primo obiettivo e attraverso le mense far conoscere il territorio a chi lo vive. L'amministrazione deve promuovere una campagna di sensibilizzazione che porti all'utilizzo nelle mense scolastiche ed ospedaliere di produzioni locali.

Gestione rifiuti. Il problema va affrontato con l'accordo di programma tracciato dall'amministrazione Zunino, che va sicuramente confermato e potenziato. I cittadini che vivono nelle frazioni e nel territorio rurale si sentono discriminati dal sistema della raccolta dei rifiuti solidi urbani, una gestione che ha dimostrato peraltro di penalizzare sia i cittadini stessi che le casse comunali. Differenziata sì, ma a costi inferiori.

Viabilità ed infrastrutture. Basta fare un giro per le nostre campagne per rendersi conto del pessimo stato di manutenzione in cui versa la rete viaria comunale. È evidente dunque che se da un lato lo sforzo deve essere mirato alla soluzione dei problemi infrastrutturali e di collegamento mediante la realizzazione delle nuove opere già programmate, dall'altro uguale sensibilità va rivolta alla manutenzione e al ripristino dell'esistente.

Istituto regionale per la floricoltura. L'amministrazione comunale, sull'esempio di molti comuni rivieraschi, deve impegnarsi a sottoscrivere una quota, anche di modesta entità, all'interno dell'IRE. Ciò al fine di incidere per quanto possibile sulla programmazione dell'attività di ricerca dello stesso di modo che essa possa rispondere sempre più alle esigenze delle nostre aziende.

- La piattaforma logistica per il distretto produttivo si rende quanto mai necessaria. Viabilità e infrastrutture: basta fare un giro per la città, soprattutto per le campagne, per rendersi conto del pessimo stato di manutenzione in cui versa la rete viaria comunale e la carenza di collegamenti a causa delle opere programmate e non realizzate. Inoltre le immotivate scelte del sistema viario hanno ulteriormente prodotto criticità veicolari non più sostenibili.

Ad esempio la creazione del senso unico in Via Piemonte e Viale Martiri della Foce ha prodotto concentrazione del traffico veicolare ed un aumento dell'inquinamento atmosferico. La presenza di una rotatoria in località "Eges" costata ai cittadini 500 mila euro è stata vanificata. Medesima considerazione deve essere posta al viale dei Martiri.

Gli interventi che la Provincia di Savona realizzerà a breve con l'ampliamento del ponte di Bastia per la creazione di pista ciclabile a percorsi pedonali, l'eliminazione del semaforo sostituito da una rotatoria ed altro intervento mirato alla creazione di una pista ciclabile dicollegamento a quella inutilizzata di viale Martiri della Foce, migliorerà la fruibilità miglioramento della qualità infrastrutturale. Le frazioni da tempo presentano criticità dovute alla scarsa manutenzione ed illuminazione di tratti viari di estrema importanza. Si dovrà intervenire altresì per porre rimedio ai difetti costruttivi e carenze manutentive di alcune vie di estrema importanza: via Einaudi, via Don Lasagno, Regione Doria per ampliare le corsie viarie che permetta il contemporaneo transito di due veicoli. Via Michelangelo, via Giotto, via Papa Giovanni, Villaggio Iris ed altro ancora.

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Si dovrà ripristinare il sistema di reperibilità necessario ad evitare che intere vie o quartieri restino al buio per troppe ore. Inoltre alcune vie da tempo richiedono un potenziamento dei corpi illuminanti che garantiscono luce sui marciapiedi e sulle tratte veicolari. Si dovrà, nella scelta del corpo illuminante, tenere conto della presenza di alberi ad alto fusto che impediscono un efficiente e totale riflesso luminoso.

OPERE PUBBLICHE

Per cinque anni sono state programmate opere che, pur con apparente copertura finanziaria, mai sono state realizzate. Si dovrà pertanto provvedere al completamento della strada per Cenesi e della messa in funzione dei servizi fognari e acquedottistici. Sarà quindi necessario dare corso alle opere per terminare gli argini sulla sponda destra del Conta a monte della circonvallazione e permettere alla Provincia di effettuare il collaudo dell'intera opera di arginamento sia a valle che a monte del ponte Viveri. Le frazioni, la zona agricola e le strade cittadine richiedono interventi di bitumazione urgenti. I borghi frazionali da tempo richiedono una pavimentazione, come pure il centro storico, motivo di grosse difficoltà per chi li percorre.

RETE FOGNARIA E SISTEMI DI DEPURAZIONE

Interventi sulla rete fognaria al fine di renderla adeguata strutturalmente al fabbisogno fognario. Verifica dello stato della progettazione del depuratore consortile per accertare la possibilità di ritornare alla scelta del passato: confluire con Ceriale i reflui a Borghetto Santo Spirito.

SPORT

È prioritaria la creazione del "Polo Sportivo" polivalente, con la partecipazione di investimenti privati, nell'area di Campochiesa accompagnata dalla riqualificazione e dalla ristrutturazione dello Stadio "Annibale Riva", dal rifacimento del palazzetto dello sport ad uso bocciifila, nonché dalla realizzazione di un campo sportivo in manto sintetico fruibile sia per il campus che per le società sportive.

Ogni disciplina sportiva praticata sul territorio cittadino - dal calcio alla pallavolo, dalla pallacanestro al nuoto e alla pallanuoto, senza dimenticare le attività motociclistiche e ciclistiche a tutti i livelli - dovrà godere della massima considerazione. Ci proponiamo, a tal proposito, di collaborare in maniera fattiva e costante con tutte le società sportive riconosciute e presenti nel territorio, mettendo a disposizione strutture idonee affinché tali società sportive possano svolgere dignitosamente le loro attività e promuovere tutte le discipline.

AC ALBENGA

L'AC Albenga, e con essa il suo stadio "Annibale Riva", gode di una lunga e gloriosa storia. Nata nel 1928, la società ha disputato sette campionati di Serie C e innumerevoli stagioni in Serie D, ospitando fino a 3300 spettatori negli "anni d'oro". Seconda solo al Savona FBC in ordine di importanza in provincia, l'AC Albenga ha visto personalità di spicco sedere sulla propria panchina (su tutti, Giampiero Ventura, attuale allenatore del Bari in Serie A) e vestire la propria maglia (da Luciano Testa, in Serie A con il Vicenza, a Pino Alfano, passando per Radio, Pascale, Marchetti, Celiberti e molti altri). Un passato ricco di traguardi e di soddisfazioni, che contribuisce a rendere

ancor più triste il presente, che vede l'Albenga in ultima posizione nel campionato di Prima Categoria, con sempre meno tifosi al seguito, in vista di una ormai certa retrocessione. L'amministrazione comunale dovrà farsi carico di questa desolante situazione e partecipare attivamente alla ripresa dell'AC Albenga, da attuarsi attraverso una diversa e migliore gestione della società calcistica.

A tal proposito, ci impegniamo a realizzare una rivisitazione del campo "Annibale Riva", per eliminare tutte le criticità che esso presenta. Tra gli interventi previsti, spicca la copertura della tribuna, più volte finanziata e mai realizzata, divenuta ormai improrogabile. Quindi, la realizzazione di un campo sintetico, che permetterebbe di salvaguardare quello in erba, sempre più rovinato dai ripetuti allenamenti della prima squadra e di altre formazioni, e l'organizzazione di un piano di utilizzo di tutti i campi del comprensorio, così da poter coprire gran parte del territorio comunale (Bastia, Leca, Lusignano, Pontelungo, ecc.). Sarà opportuno valutare seriamente l'eventualità di rendere più "vivo" lo stadio con la creazione di strutture che permettano l'aggregazione sociale anche al di fuori dell'orario delle partite o degli allenamenti, cosa possibile attraverso la creazione di un bar, magari affiancato da una zona ludica (con calcio balilla, ping-pong, videogiochi e altre attrazioni). La presenza del Polo Scolastico consentirà inoltre la presenza di una palestra eventualmente aperta anche ad eventuali associazioni, che potrebbero usufruirne in orari diversi da quello didattico. Al fine di alleggerire il compito del Comune, sarebbe di grande utilità trovare la disponibilità di trovare eventuali sponsor o altri tipi di associazioni che consentano di ottimizzare i contenuti.

Tutto questo aprirebbe nuovi orizzonti e nuove possibilità per lo Stadio e per Albenga. Così riqualificata, la struttura consentirebbe lo svolgimento di manifestazioni di vario genere quali tornei scolastici, giochi della gioventù, eventi per bambini o istituzionali, ma anche concerti (ricordando che, in tempi non remoti, lo stadio ospitò artisti quali Tina Turner, Renato Zero, Vasco Rossi e Claudio Baglioni).

EDILIZIA SCOLASTICA E FORMATIVA

Sarà necessario intervenire con una riqualificazione dei plessi scolastici al fine di renderli maggiormente vivibili e rispettosi delle norme di sicurezza e dei requisiti strutturali e funzionali minimi. Revisione degli impianti di riscaldamento che permettano il raggiungimento di temperature adeguate. Per quanto attiene gli indirizzi formativi per le scuole superiori in relazione a quanto previsto dalla legge di riforma meglio conosciuta come "Riforma Gelmini", ci impegniamo di concerto con la Provincia a far ottenere nuovi indirizzi formativi. Il mio operato quale assessore provinciale permetterà all'istituto liceale di aggiungere agli esistenti l'indirizzo di Liceo Artistico. Riqualificare l'Istituto Professionale di Agraria in Istituto Tecnico e riavviare l'iter per l'ottenimento della Facoltà di Agraria, che vede l'interesse sia dell'ateneo di Genova che quello di Forino. Si dovranno notare tutti i supporti necessari alle scuole pubbliche e paritarie di qualsiasi ordine e grado, al fine di assicurare al territorio più offerte formative di buona qualità. Il trasferimento della Polizia Municipale in zona centrale e l'Istituto Professionale di Agraria nel realizzando Polo Scolastico presso l'ex caserma "Turinetto" potrà consentire l'utilizzo dell'edificio che oggi li ospita per le attività artistiche di ogni specie: scuola di musica, di scultura, di pittura e quant'altro si rendesse degno di interesse.

ARTIGIANATO

Il PUV approvato all'unanimità prevede per l'ex caserma "Prato Grande" la destinazione ad attività artigianali. Sarà opportuno intervenire con sistema convenzionale di calmierazione dei costi, al fine di permettere agli artigiani di trovare in quell'area le soluzioni alle problematiche amministrative e produttive che da tempo attendono.

MONDO DEL LAVORO

L'amministrazione comunale deve farsi carico di dare corso a tutti quegli interventi per la creazione di percorsi celeri per permettere a privati o aziende investimenti sul territorio che conducano ad un adeguato numero di posti di lavoro. Inoltre dovrà attuare politiche di investimenti pubblici per la realizzazione di opere ed immettere sul mercato denaro per favorire la creazione di posti occupazionali."

Nei vari anni considerati in sede di approvazione del Piano generale di Sviluppo dell'Ente, l'Amministrazione Comunale ha approvato le linee operative di gestione che di seguito vengono riportate:

ANNO 2010

LA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2010

Il bilancio per l'esercizio 2010 è regolato nelle sue linee tecniche dal D.L. n. 112/2008 convertito nella Legge n.133/2008 e dal D.L. n.154/2008 che ha modificato in parte le disposizioni relative al patto di stabilità, norme che vanno coordinate con le disposizioni della Legge finanziaria per il 2009 – Legge n.203 del 2008 - e con altre norme successivamente emanate ma che non hanno riflessi pratici per il Comune di Albenga (riguardano infatti i grandi eventi e le risorse di aziende comunali quotate in borsa di cui l'ente non dispone).

La legge di bilancio e le linee guida cui gli Enti Locali devono uniformarsi è stata in effetti anticipata con l'emanazione del D.L. n. 112/2008, tuttavia come per il passato il Ministro per l'Interno ha ritenuto di prorogare il termine di legge per l'approvazione dei preventivi al 30 giugno 2010, per poter disporre di dati certi in merito ai trasferimenti erariali ed alle norme di modifica del patto di stabilità, tenuto conto altresì della recente tornata elettorale amministrativa.

L'attuale fase storica ed il clima di incertezza sui mercati finanziari, che hanno portato ad un ristagno dell'economia degli stati industrializzati di tutto il mondo, influisce certamente sulle scelte di bilancio che devono essere improntate, come per lo scorso anno, ad una generale politica di rigore e di contenimento delle spese.

Ovviamente un bilancio che conta su risorse sempre più limitate presenta pochi spazi per innovazioni e sperimentazioni per cui le poste attive e passive – in particolare per la parte corrente - confermano i dati del bilancio assestato 2009.

La riduzione delle entrate per effetto dell'abolizione dell'ICI prima casa comporta una ridotta capacità di spesa per cui l'Ente ha dovuto necessariamente contenere il tetto della spesa, non essendo possibile per legge il ricorso all'aumento delle aliquote tributarie, che risultano congelate nella misura vigente, in attesa del federalismo fiscale.

In merito alle principali entrate tributarie dell'ente, si segnala che:

L'Imposta Comunale sugli Immobili è la principale imposta dell'ente, che colpisce i diritti reali sui beni immobili esistenti sul territorio comunale. Malgrado il censimento territoriale effettuato negli anni scorsi, il gettito è previsto in diminuzione a seguito dell'eliminazione dell'aliquota sulla prima casa. Il gettito è tuttavia destinato ulteriormente a salire non appena saranno dichiarati agibili i numerosi immobili in costruzione sul territorio cittadino. Il gettito previsto dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità si ritiene pari a quello del 2009, non essendo previste particolari modifiche rispetto allo scorso anno. L'addizionale comunale sull'energia elettrica è stata prevista sulla base del gettito accertato nell'anno 2009, in quanto non sono previste variazioni al riguardo. L'addizionale comunale sull'IRPEF, la cui aliquota è rimasta invariata rispetto al 2009, è stata ridotta in base al reddito dichiarato dai contribuenti. A bilancio è stata prevista, in aumento rispetto all'anno 2009, la somma derivante dalla compartecipazione IRPEF comunicata dal Ministero dell'Interno. Per la Tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani è previsto un aumento del gettito rispetto al 2009 a seguito dei numerosi accertamenti effettuati negli anni precedenti, ciò ha consentito di mantenere la tariffa invariata rispetto all'anno precedente. Il gettito è destinato ad aumentare ulteriormente a seguito dell'incremento di superficie tassabile derivante dalle nuove costruzioni in corso, che tuttavia, sarà possibile quantificare solo dal 2011 in poi.

I trasferimenti correnti dello Stato aumentano rispetto all'anno precedente a causa della comunicazione effettuata all'inizio dell'anno 2010 da parte del Ministero dell'Interno sulla compensazione della abolizione del gettito ICI sulla prima abitazione, sia per l'anno 2008 che per l'anno 2009, importi che non erano stati, per prudenza, mantenuti a residuo.

I trasferimenti regionali per funzioni delegate sono stati previsti in aumento rispetto a quelli dell'anno 2009, relativamente alle funzioni di natura sociale, dove è previsto un maggior trasferimento per il Distretto Socio-Sanitario di cui il Comune di Albenga è capofila.

I proventi dei servizi pubblici sono previsti in diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente sulla base della previsione definitiva dell'anno 2009, che presentava una netta diminuzione del gettito. Sono previsti aumenti delle tariffe (mense scolastiche, scuolabus e asilo nido a decorrere dall'anno scolastico 2010/2011 e campo solare) che comportano un lieve aumento di gettito. Le nuove tariffe saranno determinate tramite l'applicazione del regolamento ISEE in fase di approvazione che prevede, tra l'altro l'applicazione della tariffa personalizzata e l'introduzione del quoziente familiare. Vengono, inoltre, lievemente diminuite le voci di entrata relative ai proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del Codice della Strada e dei proventi delle Farmacie Comunali (- 30.000,00 euro) dovute alla più ampia liberalizzazione del mercato dei farmaci che ha consentito l'apertura di molte Parafarmacie sul territorio comunale a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Bersani. Si cercherà, tuttavia, di incrementare, per quanto possibile e tenuto conto della sfavorevole congiuntura, che colpisce anche il settore dei farmaci, i risultati delle farmacie comunali, anche tramite modifiche degli orari di apertura ed iniziative che consentano lo sfruttamento di maggiori sinergie tra i vari esercizi comunali.

Per quanto riguarda le entrate di carattere straordinario, l'art.58 del D.L. n. 112/2008 convertito nella Legge n.133/2008 prevede che il Consiglio Comunale approvi contestualmente al bilancio l'elenco dei beni da alienare - prassi che peraltro il Comune di Albenga aveva già adottato negli esercizi precedenti.

Per l'anno 2010 è previsto un considerevole programma di alienazioni di immobili di proprietà comunale, per il cui esame si rinvia a quanto contenuto nel piano generale di sviluppo e nel piano delle alienazioni allegato al Bilancio di Previsione come previsto dalla vigente normativa.

Sulla base degli strumenti urbanistici vigenti, gli uffici competenti hanno ritenuto che, per l'anno 2010, gli introiti derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie (oneri di urbanizzazione) ammonti a circa 2.600.000,00 euro, oltre ad € 600.000,00 derivanti dall'accordo relativo all'area della Fornace Perseghini. Sono stati altresì previsti a bilancio introiti da definizione delle pratiche di condono edilizio e da indennità risarcitoria (d.lgs. 490/1999) per 60.000,00 euro.

Secondo le indicazioni della Legge Finanziaria 2008, ancora in vigore, gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione saranno così suddivisi:

Fino al 50% per la copertura di spese correnti (talí somme saranno prioritariamente utilizzate per il rimborso di quote capitali di mutui in ammortamento);

Fino ad un ulteriore 25% per la copertura di spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

La rigidità del bilancio comunale rende necessario utilizzare il massimo delle risorse consentite per tale scopo: è evidente che, in tal modo, vengono a ridursi le risorse destinate alle opere di urbanizzazione vere e proprie. Tuttavia, se così non si facesse, occorrerebbe incidere sulla fiscalità comunale, già molto alta, con ulteriore appesantimento dell'imposizione (è anche per questi motivi che, ormai, da molti anni, il legislatore nazionale permette l'utilizzo degli oneri per finanziare spesa corrente).

In merito alle entrate derivanti da accensione di prestiti, le considerazioni più dettagliate relative alla gestione dell'indebitamento sono state inserite in apposito paragrafo del Piano Generale di Sviluppo.

Qui preme sottolineare la volontà dell'amministrazione comunale di introdurre un'efficace politica di rigore nell'assunzione di nuovi mutui, il cui ammontare non supera la spesa derivante dalle somme rimborsate ogni anno ai vari istituti mutuanti, secondo i singoli piani di ammortamento elaborati. Ciò consente una costante riduzione del debito residuo del Comune.

L'elevato livello di indebitamento dell'ente è dimostrato nel prospetto dei mutui in ammortamento inserito all'interno del Piano Generale di Sviluppo. Poiché è intenzione dell'amministrazione ridurre il debito residuo, attraverso un minore ricorso all'indebitamento, sono stati iscritti a bilancio nuovi mutui per un importo inferiore a quanto l'ente deve rimborsare per il capitale già assunto a prestito, per cui il tasso di delegabilità non aumenta rispetto allo scorso anno.

In merito alle scelte in materia di utilizzo delle risorse, le spese relative al triennio 2010-2012 sono state mantenute, nel limite del possibile, sulla base dei dati assestati dell'anno 2009, tenendo conto, tuttavia, di tutti gli aumenti derivanti dalle spese di natura obbligatoria (in particolare, l'aumento del contratto e l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per dipendenti comunali, l'energia e la gestione calore e l'aggiornamento ISTAT dei contratti in essere).

Inoltre, per le evidenti difficoltà di bilancio in precedenza illustrate, sono previste spese correnti finanziate con oneri di urbanizzazione per 1.654.000,00 euro, nei limiti consentiti dalla Finanziaria 2008, spese che potranno essere effettuate solo a seguito dell'effettivo incasso dei relativi oneri.

Per quanto riguarda le spese di investimento si rimanda al piano triennale delle opere pubbliche ove sono descritti tutti gli interventi che si intendono realizzare.

In materia di personale la legge reitera i vincoli di spesa, per cui il complesso delle spese di personale assunto a qualunque titolo non può superare l'ammontare della spesa storica al 31.12.2009. A questo si aggiunge un nuovo obiettivo, assicurare cioè una riduzione della percentuale di incidenza delle spese di personale sull'ammontare delle spese correnti, che dovrebbero ridursi proporzionalmente alla contrazione della spesa corrente.

Il rispetto di tali vincoli comporta l'impossibilità per l'Ente di disporre assunzioni per sostituzione di personale in malattia o in congedo, la cui spesa è interamente a carico del Comune, per cui soprattutto nei servizi tecnici si registra una forte richiesta di manodopera che non può in alcun modo essere soddisfatta.

A conclusione di questa breve disamina sul bilancio di previsione 2010, è evidente che questa Amministrazione potrà operare solo nei ristretti limiti consentiti dalle risorse a propria disposizione. Pertanto, gli obiettivi principali, in materia di gestione delle entrate e delle spese, non possono che ricondursi alle seguenti attività:

Massima attenzione e costante monitoraggio di tutti i servizi comunali nell'accertamento e nella riscossione di tutte le entrate previste a bilancio;

Gestione delle spese improntata al massimo risparmio possibile, nel rispetto rigoroso dei budgets assegnati;

Utilizzo del personale interno con criteri di massima flessibilità, attesa la necessità di ridurre il più possibile gli accessi dall'esterno;

Coordinamento degli organi decisionali preposti al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

ANNO 2011

LA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2011

Il bilancio per l'esercizio 2011 è regolato nelle sue linee tecniche dal D.L. n. 112/2008 convertito nella Legge n.133/2008 e dalla L. 220/2010 (legge di stabilità 2011) che ha modificato in parte le disposizioni relative al patto di stabilità interno e ha meglio specificato alcune discipline di settore.

Nell'anno 2011 va a regime la complessa manovra finanziaria prevista nell'estate 2010 che, non solo riduce i trasferimenti erariali, ma interviene pesantemente sulle spese di personale e introduce numerosi nuovi vincoli alla spesa.

Il taglio dei trasferimenti dello Stato è certamente l'elemento più dirompente della manovra, in quanto va a tagliare pesantemente la parte corrente del bilancio e impone una rivisitazione globale delle spese che è oltremodo complicata dalla rigidità dei livelli di spesa del Comune di Albenga, che è estremamente difficile comprimere ulteriormente.

Le principali novità in materia di spese riguardano:

la riduzione delle spese di personale rispetto al 2010, anche rispetto alla spesa corrente;

contenimento della dinamica di crescita della contrattazione integrativa (blocco fino al 2013 del trattamento economico del personale);

possibilità di sostituire il turn-over del personale nei limiti del 20% delle cessazioni dal servizio (1 su 5);

riduzione della spesa per incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, dell'80% rispetto al 2009;

divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni;

riduzione delle spese di formazione del personale e missioni del 50% rispetto al 2009;

Le difficoltà a porre in essere manovre finanziarie compatibili con le nuove ridotte risorse hanno indotto, come per il passato, il Ministro per l'Interno a prorogare il termine di legge per l'approvazione dei preventivi al 31 marzo 2011.

L'attuale fase storica ed il clima di incertezza sui mercati finanziari, che hanno portato ad un ristagno dell'economia degli stati industrializzati di tutto il mondo, influisce certamente sulle scelte di bilancio che devono essere improntate, come per lo scorso anno, ad una generale politica di rigore e di contenimento delle spese, che si fa sempre più insostenibile.

Ovviamente un bilancio che conta su risorse sempre più limitate presenta pochi spazi per innovazioni e sperimentazioni per cui le poste attive e passive – in particolare per la parte corrente – confermano, per quanto possibile, i dati del bilancio assestato 2010, che tengono però conto della nuova manovra in diminuzione delle risorse.

La manovra estiva citata ha previsto un maggior coinvolgimento dei Comuni nell'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nell'attività di accertamento dei tributi statali, prevedendo una percentuale di compartecipazione del 33% sulle maggiori somme riscosse a titolo definitivo, a seguito dell'intervento del Comune che abbia contribuito all'accertamento stesso.

Tuttavia, le fasi di avvio sperimentale di tale forma di collaborazione, anche a seguito di diversi incontri con il Direttore dell'Agenzia delle Entrate di Albenga, hanno fatto emergere numerose difficoltà applicative (che anche la stampa nazionale ha rimarcato su tutto il territorio italiano), soprattutto per quanto riguarda la complessità delle segnalazioni "qualificate" (le sole che danno titolo alla compartecipazione) che necessitano di elaborazione di dati di difficile reperimento e distolgono i pochi addetti dell'ufficio tributi comunali da linee di accertamento sui tributi locali certamente più redditizie ai fini degli introiti nelle casse comunali.

Anche quest'anno, la riduzione delle entrate per effetto dell'abolizione dell'ICI prima casa comporta una ridotta capacità di spesa per cui l'Ente ha dovuto necessariamente contenere il tetto della spesa, non essendo possibile per legge il ricorso all'aumento delle aliquote tributarie, che risultano congelate nella misura vigente, in attesa del federalismo fiscale, normativa che non potrà certamente avere effetti sulla manovra di quest'anno ma esplicherà i suoi effetti nei prossimi anni.

In merito alle principali entrate tributarie dell'ente, si segnala che:

L'Imposta Comunale sugli Immobili è la principale imposta dell'ente, che colpisce i diritti reali sui beni immobili esistenti sul territorio comunale. Il gettito è previsto in aumento a seguito dell'attività di accertamento svolta negli anni passati, soprattutto per quanto riguarda le aree fabbricabili ed è destinato ulteriormente a salire non appena saranno dichiarati agibili i numerosi immobili in costruzione sul territorio cittadino.

Il gettito previsto dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità si ritiene pari a quello del 2010, non essendo previste particolari modifiche rispetto allo scorso anno.

L'addizionale comunale sull'energia elettrica e quella sull'IRPEF sono state previste sulla base del gettito accertato nell'anno 2010, in quanto non sono previste sostanziali variazioni al riguardo.

A bilancio è stata prevista, in aumento rispetto all'anno 2010, la somma derivante dalla compartecipazione IRPEF comunicata dal Ministero dell'Interno.

Per la Tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani è prevista una riduzione del gettito rispetto al 2010, dato epurato a seguito dei numerosi accertamenti effettuati negli anni precedenti che non trovano più conferma nell'anno in corso; la tariffa viene incrementata del solo aumento relativo all'indice ISTAT sul costo della vita per gli anni 2010 e 2011, al fine di consentire la copertura dei costi del servizio. Il gettito è destinato ad aumentare ulteriormente a seguito del condono previsto per il corrente anno che tuttavia, sarà possibile quantificare e incassare solo dal 2012 in poi.

I trasferimenti correnti dello Stato subiscono una brusca riduzione rispetto all'anno precedente a causa degli effetti della manovra finanziaria 2010 (circa - 800.000,00 euro). E' questo il dato certamente più significativo sul bilancio corrente che ha creato più difficoltà per la quadratura dei conti.

I trasferimenti regionali per funzioni delegate sono stati previsti in diminuzione rispetto a quelli dell'anno 2010, relativamente alle funzioni di natura sociale, dove è previsto un consistente minor trasferimento per il Distretto Socio-Sanitario (- 750.000,00 euro) di cui il Comune di Albenga è capofila.

I proventi dei servizi pubblici sono previsti in leggero rispetto a quelli dell'anno precedente sulla base della previsione definitiva dell'anno 2010. Non sono previsti aumenti per le principali tariffe sociali (mense scolastiche, scuolabus, asilo nido e campo solare). Anche per il corrente anno, le nuove tariffe saranno determinate tramite l'applicazione del regolamento ISEE che prevede, tra l'altro, l'applicazione della tariffa personalizzata e l'introduzione del quoziente familiare.

E', inoltre, incrementata la voce di entrata relativa ai proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del Codice della Strada, in quanto sono previste nuove assunzioni di vigili stagionali al fine di migliorare i controlli sulla viabilità e sulla sicurezza; i proventi delle Farmacie Comunali, sono previsti sostanzialmente in linea con quelli del 2010, benché la crescente liberalizzazione del mercato dei farmaci abbia consentito l'apertura di molte Parafarmacie sul territorio comunale, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Bersani. La maggiore apertura settimanale e lo spostamento di quella di Via Dalmazia in locali più ampi ed accoglienti sono elementi che potranno consentire un incremento del fatturato, a beneficio delle casse comunali.

Per quanto riguarda le entrate di carattere straordinario, l'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 prevede che il Consiglio Comunale approvi contestualmente al bilancio l'elenco dei beni da alienare - prassi che peraltro il Comune di Albenga aveva già adottato negli esercizi precedenti.

Per l'anno 2011 è previsto un considerevole programma di alienazioni di immobili di proprietà comunale, per il cui esame si rinvia a quanto contenuto nel piano generale di sviluppo e nel piano delle alienazioni allegato al Bilancio di Previsione come previsto dalla vigente normativa.

Sulla base degli strumenti urbanistici vigenti, gli uffici competenti hanno ritenuto che, per l'anno 2010, gli introiti derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie (oneri di urbanizzazione) ammonti a circa 3.000.000,00 euro. Sono stati altresì previsti a bilancio introiti da definizione delle pratiche di condono edilizio e da indennità risarcitoria (d.lgs. 490/1999) per 60.000,00 euro.

Secondo le indicazioni della Legge Finanziaria 2008, prorogate nel recente decreto "mille-proroghe", gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione saranno così suddivisi:

Fino al 50% per la copertura di spese correnti (tali somme saranno prioritariamente utilizzate per il rimborso di quote capitali di mutui in ammortamento);

Fino ad un ulteriore 25% per la copertura di spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

La rigidità del bilancio comunale rende necessario utilizzare il massimo delle risorse consentite per tale scopo: è evidente che, in tal modo, vengono a ridursi le risorse destinate alle opere di urbanizzazione vere e proprie. Tuttavia, se così non si facesse, occorrerebbe incidere sulla fiscalità comunale, già molto alta, con ulteriore appesantimento dell'imposizione (è anche per questi motivi che, ormai, da molti anni, il legislatore nazionale permette l'utilizzo degli oneri per finanziare spesa corrente).

In merito alle entrate derivanti da accensione di prestiti, le considerazioni più dettagliate relative alla gestione dell'indebitamento sono state inserite in apposito paragrafo del Piano Generale di Sviluppo.

Qui preme sottolineare la volontà dell'amministrazione comunale di perseguire un'efficace politica di rigore nell'assunzione di nuovi mutui, il cui ammontare non supera la spesa derivante dalle somme rimborsate ogni anno ai vari istituti mutuanti, secondo i singoli piani di ammortamento elaborati. Ciò consente una costante riduzione del debito residuo del Comune.

L'elevato livello di indebitamento dell'ente è dimostrato nel prospetto dei mutui in ammortamento inserito all'interno del Piano Generale di Sviluppo. Poiché è intenzione dell'amministrazione ridurre il debito residuo, attraverso un minore ricorso all'indebitamento, sono stati iscritti a bilancio nuovi mutui per un importo inferiore a quanto l'ente deve rimborsare per il capitale già assunto a prestito, per cui il tasso di delegabilità non aumenta rispetto allo scorso anno.

In merito alle scelte in materia di utilizzo delle risorse, le spese relative al triennio 2011-2012 sono state mantenute, nel limite del possibile, sulla base dei dati assestati dell'anno 2010, tenendo conto, tuttavia, della consistente riduzione dei trasferimenti statali e regionali. E' stato però inevitabile attuare tagli alle spese correnti per oltre 1.000.000,00 di euro, attuando una politica di bilancio che preveda il minor impatto possibile sui servizi di natura sociale più penalizzanti per i cittadini.

Inoltre, per le evidenti difficoltà di bilancio in precedenza illustrate, sono previste spese correnti finanziate con oneri di urbanizzazione per 1.910.000,00 euro, nei limiti consentiti dalla Finanziaria 2008, spese che potranno essere effettuate solo a seguito dell'effettivo incasso dei relativi oneri.

Per quanto riguarda le spese di investimento si rimanda al piano triennale delle opere pubbliche ove sono descritti tutti gli interventi che si intendono realizzare.

In materia di personale la legge reitera i vincoli di spesa, per cui il complesso delle spese di personale assunto a qualunque titolo non può superare l'ammontare della spesa storica al 31.12.2010. A questo si aggiunge un nuovo obiettivo, assicurare cioè una riduzione della percentuale di incidenza delle spese di personale sull'ammontare delle spese correnti, che dovrebbero ridursi proporzionalmente alla contrazione della spesa corrente.

Il rispetto di tali vincoli comporta l'impossibilità per l'Ente di disporre assunzioni per sostituzione di personale in malattia o in congedo, la cui spesa è interamente a carico del Comune, per cui soprattutto nei servizi tecnici si registra una forte richiesta di manodopera che non può in alcun modo essere soddisfatta.

A conclusione di questa breve disamina sul bilancio di previsione 2011, è evidente che questa Amministrazione potrà operare solo nei ristretti limiti consentiti dalle risorse a propria disposizione. Pertanto, gli obiettivi principali, in materia di gestione delle entrate e delle spese, non possono che ricondursi, come per il precedente anno, alle seguenti attività:

Massima attenzione e costante monitoraggio di tutti i servizi comunali nell'accertamento e nella riscossione di tutte le entrate previste a bilancio;

Gestione delle spese improntata al massimo risparmio possibile, nel rispetto rigoroso dei budgets assegnati;

Utilizzo del personale interno con criteri di massima flessibilità, attesa la necessità di ridurre il più possibile gli accessi dall'esterno;

Coordinamento degli organi decisionali preposti al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

ANNO 2012

LA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2012

L'anno 2011 è stato caratterizzato, specialmente nel secondo semestre, da una profonda crisi finanziaria che ha reso necessario, da parte del Governo Centrale, l'emanazione di una serie di drastiche misure di politica economica che hanno comportato l'avvio di manovre finanziarie di ampia portata, con pesanti ricadute sull'economia e la finanza degli enti locali.

Dopo i decreti sul federalismo fiscale municipale (D. Lgs. n. 23 del 2011 e n. 68 del 2011), si sono succeduti:

il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito in L. 15 luglio 2011, n. 111;

il D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148;

la L. 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2011);

il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in L. 22 dicembre 2011, n. 214;

il D.L. 2 marzo 2012, n. 16 convertito in L. 26 aprile 2012, n. 44.

Tale produzione normativa ha avuto effetti molto importanti sul lavoro dei Comuni ed in particolare su equilibri di bilancio, patto di stabilità interno, limiti di spesa e vincoli, indebitamento, vincoli ai pagamenti, ecc.

EQUILIBRI DI BILANCIO – MANOVRA IMU

Il bilancio per il triennio 2011-2012 era regolato nelle sue linee tecniche dal D.L. n. 112/2008 convertito nella Legge n.133/2008 e dalla L. 220/2010 (legge di stabilità 2011) che ha modificato in parte le disposizioni relative al patto di stabilità interno e ha meglio specificato alcune discipline di settore.

Nell'anno 2011 era andata a regime la complessa manovra finanziaria prevista nell'estate 2010 che, non solo riduceva i trasferimenti erariali, ma interveniva pesantemente sulle spese di personale e introduceva numerosi nuovi vincoli alla spesa.

Il taglio dei trasferimenti dello Stato è certamente l'elemento più dirompente della manovra, in quanto andava a tagliare pesantemente la parte corrente del bilancio e imponeva una rivisitazione globale delle spese, oltremodo complicata dalla rigidità dei livelli di spesa del Comune di Albenga, che è estremamente difficile comprimere ulteriormente.

Le principali novità in materia di spese hanno riguardato:
la riduzione delle spese di personale rispetto al 2010, anche rispetto alla spesa corrente;
contenimento della dinamica di crescita della contrattazione integrativa (blocco fino al 2013 del trattamento economico del personale);
possibilità di sostituire il turn-over del personale nei limiti del 20% delle cessazioni dal servizio (1 su 5);
riduzione della spesa per incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, dell'80% rispetto al 2009;
divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni;
riduzione delle spese di formazione del personale e missioni del 50% rispetto al 2009;

A ciò si aggiunge, dal 2012 una limitazione alle assunzioni del personale temporaneo ad un importo non superiore al 50% della spesa sostenuta per il medesimo titolo nel 2009, fatte salve alcune deroghe per determinate categorie.

Nel 2011, il Governo nazionale aveva messo a disposizione del Comune le seguenti somme:

- fondo di riequilibrio (derivante dal federalismo fiscale)	€ 1.568.306,66	
- compartecipazione IVA		€ 2.880.505,78

TOTALE		€ 4.448.812,44
--------	--	----------------

Nel 2012, le ulteriori variazioni previste prima dell'avvio del Governo "Monti" ammontavano a € 26.756,75. Pertanto, l'ammontare complessivo teorico spettante al Comune nel 2012, senza le successive manovre di finanza pubblica, sarebbe dovuto ammontare a € 4.475.569,19.

Il D.L. 201/2011 ha anticipato al 2012 l'applicazione dell'Imposta Municipale propria (IMU) prevista del D.Lgs. 23/2011, (in sostituzione dell'Imposta Comunale sugli immobili – ICI) attribuendo ai Comuni il gettito del tributo relativo all'abitazione principale e pertinenze nonché quello relativo ai fabbricati rurali (esenti sul territorio del Comune, classificato montano) e quello relativo agli altri immobili al netto della quota riservata all'erario (3,8 per mille).

La manovra fiscale del Governo ha però comportato, dal 2012, questi tagli:

Taglio aggiuntivo ex art. 28, comma 7 e 9, D.L. 201/2011	€ 1.114.170,18	
Detrazione perdita IRPEF sugli immobili non locati (compresa nell'IMU e quindi da recuperare sui Comuni)	€ 1.312.936,09	
3. Detrazione maggiore introito IMU base su ICI 2010	€ 1.480.909,52	
4. Ulteriore taglio D.L. 78/2010		€ 396.675,02
5. Recupero per soppressione Addizionale Energetica	€ - 238.953,39	

TOTALE TAGLI MANOVRE 2011/2012	€ 4.065.737,43
--------------------------------	----------------

Minori trasferimenti deliberati negli anni precedenti da attivare nel 2012	€ 227.665,31
---	--------------

TOTALE TAGLI COMPLESSIVI	€ 4.293.402,74
--------------------------	----------------

PERDITA GETTITO ICI A BILANCIO 2011	€ 6.450.000,00
-------------------------------------	----------------

TOTALE DA RECUPERARE CON IMU	€ 10.743.402,74
------------------------------	-----------------

Tali minori trasferimenti sono stati tutti elaborati sulla base di un gettito complessivo IMU che doveva garantire le risorse necessarie a coprire gli impegni assunti dal Governo in sede di adesione all'Unione Europea.

Tuttavia, le stime dell'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) confermate da quelle effettuate dall'Ufficio Tributi del Comune, risultano molto inferiori a quanto previsto dal Governo Nazionale e ciò ha reso necessario un intervento legislativo d'urgenza per ripristinare i saldi di finanza pubblica.

Ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 16/2012, conv. in L. n. 44/2012, "per l'anno 2012 ... i Comuni iscrivono nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze ...".

Per il Comune di Albenga, tali stime ammontano ad € 2.605.718,00 per l'abitazione principale e pertinenze e ad € 6.592.376,00 per gli altri immobili, per un totale di € 9.198.094,00.

Tale somma non è confermata dalle stime del Comune che, a parità di aliquote base, prevedono un gettito che dovrebbe non superare gli 8 milioni di euro.

Non essendo, quindi, sufficienti le risorse (che oltretutto potrebbero essere inferiori a quanto stimato, anche in modo consistente) è inevitabile un successivo incremento delle aliquote IMU, rispetto a quelle base fissate dalla norma, che potranno essere definite soltanto dopo aver verificato l'introito della prima rata (o delle prime due per l'abitazione principale).

Solo a seguito della verifica degli introiti del mese di Giugno e Settembre sarà possibile fissare le aliquote definitive (addirittura, il Governo definirà quelle base nel mese di dicembre, compresa quella che esso introiterà dagli altri immobili).

Le difficoltà a porre in essere manovre finanziarie compatibili con le nuove ridotte risorse hanno indotto, come per il passato, il Ministro per l'Interno a prorogare il termine di legge per l'approvazione dei preventivi al 30 giugno 2012 e consentono al Comune di deliberare il Regolamento e le aliquote dell'Imposta Municipale Propria entro il prossimo 30 settembre, salvo proroga.

Sulla base di tale incertezza si è quindi reso necessario valutare molto attentamente ogni possibile voce del bilancio 2012 al fine di limitare l'aumento delle aliquote IMU di base al fine della quadratura dei conti.

EQUILIBRI DI BILANCIO – ALTRE ENTRATE

In merito alle principali entrate tributarie dell'ente, si segnala che:

Il gettito previsto dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità si ritiene pari a quello del 2011, non essendo previste particolari modifiche rispetto allo scorso anno.

L'addizionale comunale sull'energia elettrica e quella sull'IRPEF sono state previste sulla base del gettito accertato nell'anno 2011, in quanto non sono previste sostanziali variazioni al riguardo.

Per la Tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la tariffa viene incrementata del solo aumento relativo all'indice ISTAT sul costo della vita per gli anni 2011, al fine di consentire la copertura dei costi del servizio. Il gettito è altresì aumentato a seguito del condono attuato lo scorso anno che tuttavia ha consentito di recuperare partite a residuo attivo e avrà una incidenza ridotta sul ruolo ordinario.

I trasferimenti regionali per funzioni delegate sono stati previsti in diminuzione rispetto a quelli dell'anno 2011, relativamente alle funzioni di natura sociale, dove è previsto un consistente minor trasferimento per il Distretto Socio-Sanitario (- 600.000,00 euro) di cui il Comune di Albenga è capofila.

I proventi dei servizi pubblici sono previsti in diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente sulla base della previsione definitiva dell'anno 2011, stante la persistente crisi economica in atto. Sono previsti aumenti per le principali tariffe sociali, applicando alle medesime il solo incremento dell'Indice ISTAT. Anche per il corrente anno, le nuove tariffe saranno determinate tramite l'applicazione del regolamento ISEE che prevede, tra l'altro, l'applicazione della tariffa personalizzata e l'introduzione del quoziente familiare.

E', inoltre, diminuita la voce di entrata relativa ai proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del Codice della Strada, anche se sono previste nuove assunzioni di vigili stagionali al fine di migliorare i controlli sulla viabilità e sulla sicurezza; i proventi delle Farmacie Comunali, sono previsti sostanzialmente in linea con quelli del 2011, benché la crescente liberalizzazione del mercato dei farmaci abbia consentito l'apertura di molte Parafarmacie sul territorio comunale, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Bersani. La prossima apertura di una farmacia privata sul territorio avrà un ulteriore impatto negativo sui conti di quelle comunali.

Sulla base degli strumenti urbanistici vigenti, gli uffici competenti hanno ritenuto che, per l'anno 2012, gli introiti derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie (oneri di urbanizzazione) ammonti a circa 1.000.000,00 di euro. Tale notevole riduzione (2.000.000,00 di euro rispetto alla previsione 2011) ha un impatto molto forte sul bilancio corrente del Comune.

Secondo le indicazioni della Legge Finanziaria 2008, prorogate nel recente decreto "mille-proroghe", gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione saranno così suddivisi:

Fino al 50% per la copertura di spese correnti (tali somme saranno prioritariamente utilizzate per il rimborso di quote capitali di mutui in ammortamento);

Fino ad un ulteriore 25% per la copertura di spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

La rigidità del bilancio comunale rende necessario utilizzare il massimo delle risorse consentite per tale scopi: è evidente che, in tal modo, vengono a ridursi le risorse destinate alle opere di urbanizzazione vere e proprie. Tuttavia, se così non si facesse, occorrerebbe incidere sulla fiscalità comunale, già molto alta, con ulteriore appesantimento dell'imposizione (è anche per questi motivi che, ormai, da molti anni, il legislatore nazionale permette l'utilizzo degli oneri per finanziare spesa corrente).

L'attuale gravi crisi congiunturale impedisce, altresì, di poter attuare un'efficace politica di alienazione di alcuni immobili comunali, la cui procedura per la dismissione sono già state avviate. Tuttavia, anche al fine di evitare l'iscrizione di somme di cui non vi è certezza di introito (al fine di rispettare il principio di prudenza e attendibilità delle somme iscritte a bilancio) non si prevedono riscossioni a tale titolo per l'anno 2012 e seguenti; qualora, ciò avvenisse, si adotteranno le opportune variazioni al bilancio stesso.

INDEBITAMENTO

Le norme intervenute con la L. n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012) hanno modificato l'art. 204 del T.U.E.L. fissando limiti quantitativi, progressivamente sempre più riduttivi, all'assunzione di mutui (nel 2014, la spesa per interessi non dovrà superare il 4% delle entrate correnti), che non consentono più al Comune di contrarre nuovo indebitamento.

L'elevato livello di indebitamento dell'ente è dimostrato nel prospetto dei mutui in ammortamento inserito all'interno del Piano Generale di Sviluppo, ma l'impossibilità di attivare nuovi debiti avrà certamente un effetto molto importante sulla capacità di spesa in conto capitale del Comune.

LIVELLI E VINCOLI DI SPESA

In merito alle scelte in materia di utilizzo delle risorse, le spese correnti relative al triennio 2012-2014 sono state mantenute, nel limite del possibile, sulla base dei dati assestati dell'anno 2011, tenendo conto, tuttavia, della consistente riduzione dei trasferimenti statali e regionali. E' stato però inevitabile attuare tagli alle spese correnti per oltre 600.000,00 euro, attuando una politica di bilancio che prevede il minor impatto possibile sui servizi di natura sociale più penalizzanti per i cittadini.

Per quanto riguarda le spese di investimento, la riduzione delle entrate in conto capitale e l'impossibilità di nuovo indebitamento impediscono la costruzione di un piano triennale di opere pubbliche che abbia un minimo di prospettiva a medio termine. Saranno portate avanti solo le opere già avviate e le manutenzioni straordinarie necessarie ad un corretto funzionamento del vasto patrimonio immobiliare comunale. Ove possibile si opererà attraverso interventi di privati con scomputo di oneri al fine di non appesantire i saldi di bilancio.

In materia di personale la legge reitera i vincoli di spesa, per cui il complesso delle spese di personale assunto a qualunque titolo non può superare l'ammontare della spesa storica al 31.12.2011. A questo si aggiunge un nuovo obiettivo, assicurare cioè una riduzione della percentuale di incidenza delle spese di personale sull'ammontare delle spese correnti, che dovrebbero ridursi proporzionalmente alla contrazione della spesa corrente.

Il rispetto di tali vincoli comporta, di fatto l'impossibilità per l'Ente di disporre assunzioni per sostituzione di personale in malattia o in congedo, la cui spesa è interamente a carico del Comune, per cui soprattutto nei servizi tecnici si registra una forte richiesta di manodopera che non può in alcun modo essere soddisfatta.

PATTO DI STABILITA' INTERNO

I vincoli derivati dall'applicazione del Patto di stabilità Interno per il Comune di Albenga non sono mai stati, negli anni passati, particolarmente gravosi.

Il commissariamento del Comune negli anni 2004 e 2005 e la contestuale esclusione dal calcolo del patto per gli anni successivi (2005 e 2006) con l'applicazione dei correttivi previsti dalla normativa fino al 2011 sono stati tali da permettere, attraverso una efficace politica di controllo degli impegni di spesa corrente e dei flussi di cassa per i pagamenti in conto capitale, il rispetto del patto nei vari esercizi.

Nel 2011 si sono raggiunti i seguenti risultati:

Obiettivo da raggiungere nel 2011	€ 249.000,00
Obiettivo raggiunto al 31.12.2011	€ 808.000,00
DIFFERENZA POSITIVA	€ 559.000,00

Nell'autunno del 2011, tuttavia, il Comune, a seguito del minore introito di entrate in conto capitale (soprattutto oneri di urbanizzazione) ha cominciato ad avere qualche sofferenza nel rispetto dei pagamenti al titolo II – spese in conto capitale, al fine di non incorrere nelle pesanti sanzioni previste dalla norma.

La situazione è decisamente peggiorata nel 2012 in quanto il calcolo del saldo obiettivo ai fini del patto (art. 31, L. 183/2011) ha raggiunto il seguente importo:

Obiettivo da raggiungere nel 2012 (aumento del 1257%-12 volte tanto)	€ 3.132.000,00
DIFFERENZA SUL 2011 (incremento percentuale + 1.257,83%!)	+ € 2.883.000,00

Stante il macroscopico incremento dell'obiettivo da raggiungere, si è reso necessario avviare un percorso di verifica puntuale di ogni pagamento in conto capitale (per tale tipologia di spesa occorre fare riferimento alla cassa e non alla competenza), con il paradossale risultato di dover bloccare opere, finanziate con oneri o con contributi di terzi (regione, stato, ecc.) i cui fondi sono già stati erogati oppure che si rischia di perdere non potendo pagare la quota a carico del Comune.

Purtroppo, se non dovessero essere approvati opportuni ritocchi alla norma, tale situazione finirebbe per bloccare una serie considerevole di opere pubbliche che, dal punto di vista del codice dei contratti, sono già state avviate secondo i termini di legge.

Tale problematica, ormai all'onore della cronaca in tutto il Paese, è oggetto di esame da parte del Governo Nazionale e si dovrebbe sbloccare solo con l'emanazione di opportuni decreti che consentano almeno la "certificazione del credito" che, tuttavia, scaricherebbero sulle imprese private gli oneri per l'anticipazione delle fatture presso il sistema bancario, con evidenti riflessi sull'economia del Paese.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

A conclusione di questa breve disamina sul bilancio di previsione 2012, è evidente che questa Amministrazione potrà operare solo nei ristretti limiti consentiti dalle risorse a propria disposizione. Pertanto, gli obiettivi principali, in materia di gestione delle entrate e delle spese, non possono che ricondursi, come per il precedente anno, alle seguenti attività:

Massima attenzione e costante monitoraggio di tutti i servizi comunali nell'accertamento e nella riscossione di tutte le entrate previste a bilancio;

Gestione delle spese improntata al massimo risparmio possibile, nel rispetto rigoroso dei budgets assegnati;

Utilizzo del personale interno con criteri di massima flessibilità, attesa la necessità di ridurre il più possibile gli accessi dall'esterno;

Coordinamento degli organi decisionali preposti al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

Nel Piano Esecutivo di Gestione, la Giunta Comunale opererà l'opportuna suddivisione delle risorse tra i vari servizi comunali affidando ai dirigenti gli obiettivi di gestione secondo i principi della performance organizzativa e individuale.

ANNO 2013

LA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2013

L'anno 2012 ed il primo semestre 2013 sono stati caratterizzati da una profonda crisi finanziaria, con gravi ripercussioni nell'economia reale in termini di sviluppo ed occupazione, che ha reso necessario, da parte del Governo Centrale, l'emanazione di una serie di drastiche misure di politica economica che hanno comportato l'avvio di manovre finanziarie di ampia portata, con pesanti ricadute sull'economia e la finanza degli enti locali.

Dopo la copiosa produzione normativa dell'anno 2011, il governo tecnico, appositamente costituito per affrontare i nodi della crisi economica, ha emanato una serie di ulteriori norme, tra le quali è bene ricordare:

D.L. 52/2012 conv. in L. 94/2012 (spending review 1) con il quale sono stati individuati numerosi tagli ai contributi ed alle spese degli enti;

D.L. 95/2012 conv. in L. 135/2012 (spending review 2) con il quale si è ulteriormente inasprito il taglio delle risorse degli enti locali;

Legge 228/2012 (legge di stabilità 2013) con il quale è stata effettuata una totale revisione delle regole di finanza pubblica che hanno riguardato l'IMU, la TARES, il Fondo di solidarietà, il patto di stabilità, ecc..

Tale produzione normativa ha avuto effetti molto importanti sul lavoro dei Comuni ed in particolare su equilibri di bilancio, sui calcoli del patto di stabilità interno, sui limiti di spesa e i vincoli di indebitamento, vincoli ai pagamenti, ecc.

In particolare, l'art. 1, comma 380, della Legge 24.12.2012 n.228 ha disposto:

la soppressione della quota IMU da versare allo Stato pari al 50% del gettito 2012 esclusa l'abitazione principale, per gli anni 2013 e 2014 (pari ad una aliquota dello 0,38%), attribuendo ai Comuni il relativo gettito;

la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento;

la soppressione del Fondo di Riequilibrio e l'istituzione del Fondo di Solidarietà alimentato dai Comuni con le risorse IMU aggiuntive 2013 rispetto al 2012 e comprendente i minori trasferimenti derivanti dalle manovre di revisione della spesa (spending review).

EQUILIBRI DI BILANCIO – MANOVRA IMU

Per comprendere bene la rivoluzione finanziaria attuata di vari governi nazionali negli ultimi anni, occorre ripercorrere brevemente gli effetti delle varie manovre adottate nel corso del tempo.

Il bilancio per il triennio 2011-2013 era regolato nelle sue linee tecniche dal D.L. n. 112/2008 convertito nella Legge n.133/2008 e dalla L. 220/2010 (legge di stabilità 2011) che ha modificato in parte le disposizioni relative al patto di stabilità interno e ha meglio specificato alcune discipline di settore.

Nell'anno 2011 era andata a regime la complessa manovra finanziaria prevista nell'estate 2010 che, non solo riduceva i trasferimenti erariali, ma interveniva pesantemente sulle spese di personale e introduceva numerosi nuovi vincoli alla spesa.

Il taglio dei trasferimenti dello Stato è certamente l'elemento più dirompente della manovra, in quanto andava a tagliare pesantemente la parte corrente del bilancio e imponeva una rivisitazione globale delle spese, oltremodo complicata dalla rigidità dei livelli di spesa del Comune di Albenga, che è estremamente difficile comprimere ulteriormente.

Le principali novità in materia di spese hanno riguardato:
 la riduzione delle spese di personale rispetto al 2010, anche rispetto alla spesa corrente;
 contenimento della dinamica di crescita della contrattazione integrativa (blocco fino al 2013 del trattamento economico del personale);
 possibilità di sostituire il turn-over del personale nei limiti del 20% delle cessazioni dal servizio (1 su 5);
 riduzione della spesa per incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, dell'80% rispetto al 2009;
 divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni;
 riduzione delle spese di formazione del personale e missioni del 50% rispetto al 2009;

A ciò si aggiunge, dal 2012 una limitazione alle assunzioni del personale temporaneo ad un importo non superiore al 50% della spesa sostenuta per il medesimo titolo nel 2009, fatte salve alcune deroghe per determinate categorie.

Nel 2011, il Governo nazionale aveva messo a disposizione del Comune le seguenti somme:

- fondo di riequilibrio (derivante dal federalismo fiscale)	€ 1.568.306,66	
- compartecipazione IVA		€ 2.880.505,78
TOTALE		€ 4.448.812,44

Nel 2012, le ulteriori variazioni previste prima dell'avvio del Governo "Monti" ammontavano a € 26.756,75. Pertanto, l'ammontare complessivo teorico di trasferimenti erariali spettanti al Comune nel 2012, senza le successive manovre di finanza pubblica, avrebbe dovuto essere di € 4.475.569,19.

Il D.L. 201/2011 (il salva-Italia di Monti) ha anticipato al 2012 l'applicazione dell'Imposta Municipale propria (IMU) prevista del D.Lgs. 23/2011, (in sostituzione dell'Imposta Comunale sugli immobili – ICI) attribuendo ai Comuni il gettito del tributo relativo all'abitazione principale e pertinenze nonché quello relativo ai fabbricati rurali (esenti sul territorio del Comune, classificato montano) e quello relativo agli altri immobili al netto della quota riservata all'erario (pari al 3,8 per mille – 50% del gettito esclusa la prima casa).

La manovra fiscale del Governo ha però comportato, dal 2012, questi tagli:

Taglio aggiuntivo ex art. 28, comma 7 e 9, D.L. 201/2011	€ 1.114.170,18	
Detrazione perdita IRPEF sugli immobili non locati (compresa nell'IMU e quindi da recuperare sui Comuni)	€ 1.312.936,09	
3. Detrazione maggiore introito IMU base su ICI 2010	€ 1.480.909,52	
4. Ulteriore taglio D.L. 78/2010		€ 396.675,02
5. Recupero per soppressione Addizionale Energetica	€ - 238.953,39	
TOTALE TAGLI DELLE MANOVRE 2011/2012	€ 4.065.737,43	

Minori trasferimenti deliberati negli anni precedenti da attivare nel 2012	€ 227.665,31
---	--------------

TOTALE TAGLI COMPLESSIVI	€ 4.293.402,74
---------------------------------	-----------------------

Tali minori trasferimenti sono stati tutti elaborati sulla base di un gettito complessivo IMU che doveva garantire le risorse necessarie a coprire gli impegni assunti dal Governo in sede di adesione all'Unione Europea.

Nel corso del 2012, le politiche di aggiustamento dei conti, attuate a livello ministeriale in base al gettito IMU effettivo introitato dai singoli Comuni, hanno via via comportato una revisione delle stime dei trasferimenti erariali.

In definitiva, nel 2012, il Governo nazionale ha messo a disposizione del Comune il solo fondo sperimentale di riequilibrio (derivante dal federalismo fiscale - FSR) pari a € 1.736.023,96.

La suddetta somma è comprensiva di tutte le poste che erano state erogate negli anni precedenti (compensazione mancati incassi ICI ex rurale, addizionale Enel, ecc.).

Solo nei primi giorni del mese di luglio 2013 (le date sono significative per comprendere l'incertezza enorme con cui si è lavorato nel corso degli ultimi mesi!) il Ministero dell'Interno ha comunicato agli Enti Locali, sulla base definitiva delle STIME effettuate dal MEF del gettito IMU 2012, un ulteriore taglio del FSR del medesimo anno abbassandolo ad € 1.548.903,95 apportando quindi un ulteriore taglio di € 187.120,01, portando il Fondo di Riequilibrio definitivo 2012 ad € 1.548.903,95.

Sulla base degli strumenti urbanistici vigenti e tenuto conto delle istanze presentate e dei permessi di costruzione emessi ed in corso di definizione, gli uffici competenti hanno ritenuto che, come per l'anno 2012, gli introiti derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie (oneri di urbanizzazione) ammontino a circa 800.000,00 euro. Tale notevole riduzione (circa 2.000.000,00 di euro sono stati incassati nel 2011!) ha un impatto molto forte sul bilancio corrente del Comune.

Secondo le indicazioni della Legge Finanziaria 2008, prorogate in un recente decreto anche per il biennio 2013-2014, gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione saranno così suddivisi:

Fino al 50% per la copertura di spese correnti (tali somme saranno prioritariamente utilizzate per il rimborso di quote capitali di mutui in ammortamento);

Fino ad un ulteriore 25% per la copertura di spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

La rigidità del bilancio comunale rende necessario utilizzare buona parte delle risorse consentite per tale scopi: è evidente che, in tal modo, vengono a ridursi le risorse destinate alle opere di urbanizzazione vere e proprie. Tuttavia, se così non si facesse, occorrerebbe incidere sulla fiscalità comunale, già molto alta, con ulteriore appesantimento dell'imposizione (è anche per questi motivi che, ormai, da molti anni, il legislatore nazionale permette l'utilizzo degli oneri per finanziare spesa corrente). Tuttavia, proprio allo scopo di limitare l'utilizzo di risorse straordinarie per finanziare spese correnti, nel 2013 si è limitata la copertura di tali spese con oneri per un ammontare non superiore al 25% degli introiti, facendo un grande sforzo per la quadratura dei conti ma andando nella direzione, auspicata più volte dalla Corte dei Conti, di ridurre tali utilizzi al minimo indispensabile.

L'attuale gravi crisi congiunturale impedisce, altresì, di poter attuare un'efficace politica di alienazione di alcuni immobili comunali, le cui procedure per la dismissione sono già state avviate. Tuttavia, anche al fine di evitare l'iscrizione di somme di cui non vi è certezza di introito (al fine di rispettare il principio di prudenza e attendibilità delle somme iscritte a bilancio), nel Piano delle Alienazioni sono state previste alcune cessioni (la più importante delle quali è quella del Villino XXV Aprile di Viale Italia) per le quali si prevedono accertamenti a tale titolo per l'anno 2013 e seguenti; i relativi introiti saranno destinati prioritariamente agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, che necessita di moti interventi non più avviabili con risorse da indebitamento.

INDEBITAMENTO

Le norme intervenute con la L. n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012) hanno modificato l'art. 204 del T.U.E.L., fissando limiti quantitativi, progressivamente sempre più riduttivi, all'assunzione di mutui (nel 2014, la spesa per interessi non dovrà superare il 4% delle entrate correnti), che non consentono più al Comune di contrarre nuovo indebitamento.

L'elevato livello di indebitamento dell'ente, che negli ultimi anni è però drasticamente diminuito, è dimostrato nel prospetto dei mutui in ammortamento inserito all'interno del Piano Generale di Sviluppo, ma l'impossibilità di attivare nuovi debiti avrà certamente un effetto molto importante sulla capacità di spesa in conto capitale del Comune.

LIVELLI E VINCOLI DI SPESA

In merito alle scelte in materia di utilizzo delle risorse, le spese correnti relative al triennio 2013-2015 sono state contenute, nel limite del possibile, pur cercando di mantenere il livello di servizi offerti nel 2012 tenendo conto, tuttavia, della consistente riduzione dei trasferimenti statali e regionali di cui si è detto sopra, che ha comportato tagli agli stanziamenti delle spese discrezionali di una certa importanza.

E' stato quindi inevitabile attuare tagli alle spese correnti per oltre 1.000.000,00 di euro, attuando una politica di bilancio che prevede il minor impatto possibile sui servizi di natura sociale più penalizzanti per i cittadini, ma che hanno riguardato quasi tutte le principali funzioni del bilancio comunale di parte corrente.

Per quanto riguarda le spese di investimento, la riduzione delle entrate in conto capitale e l'impossibilità di nuovo indebitamento impediscono la costruzione di un piano triennale di opere pubbliche che abbia un minimo di prospettiva a medio termine. Saranno portate avanti solo le opere già avviate e le manutenzioni straordinarie necessarie ad un corretto funzionamento del vasto patrimonio immobiliare comunale.

In materia di personale la legge reitera i vincoli di spesa, per cui il complesso delle spese di personale assunto a qualunque titolo non può superare l'ammontare della spesa storica al 31.12.2012. A questo si aggiunge un nuovo obiettivo, assicurare cioè una riduzione della percentuale di incidenza delle spese di personale sull'ammontare delle spese correnti, che dovrebbero ridursi proporzionalmente alla contrazione della spesa corrente.

Il rispetto di tali vincoli comporta, di fatto l'impossibilità per l'Ente di disporre assunzioni per sostituzione di personale in malattia o in congedo, la cui spesa è interamente a carico del Comune, per cui soprattutto nei servizi tecnici si registra una forte richiesta di manodopera che non può in alcun modo essere soddisfatta.

PATTO DI STABILITA' INTERNO

I vincoli derivati dall'applicazione del Patto di stabilità Interno per il Comune di Albenga sono stati, lo scorso anno, particolarmente gravosi.

Nel 2012 si sono raggiunti i seguenti risultati:

Obiettivo da raggiungere nel 2012	€ 2.841.000,00
Obiettivo raggiunto al 31.12.2012	€ 2.902.000,00

DIFFERENZA POSITIVA

€ 61.000,00

Nel corso del 2012 il Comune, a seguito del minore introito di entrate in conto capitale (soprattutto oneri di urbanizzazione) ha cominciato ad avere qualche sofferenza nel rispetto dei pagamenti al titolo II – spese in conto capitale.

La situazione non è migliorata nel 2013 in quanto il calcolo del saldo obiettivo ai fini del patto (art. 31, L. 183/2011) ha raggiunto il seguente importo:

Obiettivo da raggiungere nel 2013

€ 3.017.340,00

Il Saldo obiettivo del 2013 comprende già quanto concesso all'ente con il D.L. 35/2013 (cosiddetto spalma-debiti) ed il successivo taglio applicato con il successivo decreto ministeriale del 12/07/2013.

Il citato D.L. 35/2013, con il quale il Governo ha voluto porre rimedio alla grave situazione debitoria della pubblica amministrazione si è, in realtà, rivelato premiante solo per quegli Enti che non avevano attuato una politica prudenziale negli anni precedenti, per cui il Comune di Albenga, che ha operato negli anni con una attenta politica di spesa, in base alle effettive risorse a disposizione, non ne ha particolarmente beneficiato.

L'altro aspetto della medaglia è però quello di poter constatare con soddisfazione che nessuna impresa ha avviato operazioni di recupero crediti per lavori affidati dal Comune e non pagati, nè è stata richiesta nè rilasciata alcuna certificazione di credito per debiti che l'ente non era in grado di pagare: in sostanza, non si è potuto beneficiare del "condono di cassa" proposto dal Governo perchè il nostro è stato un ente virtuoso nella gestione dei propri debiti.

Stante l'elevata dimensione dell'obiettivo da raggiungere con il Patto, anche per il corrente anno, si è reso necessario avviare un percorso di verifica puntuale di ogni pagamento in conto capitale (per tale tipologia di spesa occorre fare riferimento alla cassa e non alla competenza), con il paradossale risultato di dover bloccare opere, finanziate con oneri o con contributi di terzi (regione, stato, ecc.) i cui fondi sono già stati erogati oppure che si rischia di perdere non potendo pagare la quota a carico del Comune.

Purtroppo, se non dovessero essere approvati opportuni ritocchi alla norma, come tutti auspicano a livello nazionale e regionale, tale situazione continuerebbe a bloccare una serie considerevole di opere pubbliche che, dal punto di vista del codice dei contratti, sono già state avviate secondo i termini di legge.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

A conclusione di questa breve disamina sul bilancio di previsione 2013, è evidente che questa Amministrazione potrà operare solo nei ristretti limiti consentiti dalle risorse a propria disposizione, sempre più stringenti. Pertanto, gli obiettivi principali, in materia di gestione delle entrate e delle spese, non possono che ricondursi, come per il precedente anno, alle seguenti attività:

- Massima attenzione e costante monitoraggio di tutti i servizi comunali nell'accertamento e nella riscossione di tutte le entrate previste a bilancio;
- Gestione delle spese improntata al massimo risparmio possibile, nel rispetto rigoroso dei budgets assegnati;
- Utilizzo del personale interno con criteri di massima flessibilità, attesa la necessità di ridurre il più possibile gli accessi dall'esterno;
- Coordinamento degli organi decisionali preposti al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

Nel Piano Esecutivo di Gestione, la Giunta Comunale opererà l'opportuna suddivisione delle risorse tra i vari servizi comunali affidando ai dirigenti gli obiettivi di gestione secondo i principi della performance organizzativa e individuale.

CONSIDERAZIONI FINALI

Molti indicatori nazionali ed internazionali ed, in particolare, Il Rapporto Italia 2013 di recente presentato dall'Eurispes, ci presentano una situazione assai fosca e pessimistica sulla condizione socio-economica del Paese, appena mitigata da fragili prospettive di ripresa non ancora ben chiare nei tempi e nei modi.

Il solo dato dei giovani sotto i 29 anni, oltre 2 milioni, che dopo la fine degli studi o dalla perdita di un impiego non trovano lavoro, è a dir poco allarmante.

Fino ad oggi, purtroppo, ogni riforma, con la quale si è cercato di porre rimedio alla grave crisi economica in atto, è stata vanificata da fattori plurimi: dalla mancata definizione dei ruoli e delle funzioni di ciascun livello degli Enti Locali (vedi la pessima gestazione della confusionaria scelta del Governo di sopprimere tout court le provincie senza un serio confronto con le stesse rappresentanze delle Autonomie per definire compiutamente ruoli e attribuzioni), all'applicazione della Spending review con i tagli ai trasferimenti, all'inasprimento della Legge di stabilità che è andata ad incidere profondamente sull'autonomia finanziaria degli Enti locali e che, per il 2013, aumenterà il sacrificio finanziario richiesto ai Comuni attraverso una diminuzione ulteriore delle risorse per un importo di oltre 2 miliardi e 250 milioni di euro, che equivale, per l'anno in corso, al 40% delle assegnazioni statali dell'anno 2012 e al 9% della spesa per consumi intermedi.

A questo si aggiunga il dato che la somma del sacrificio richiesto ai comuni per il 2013 sarà pari a quasi 4 miliardi di euro in termini di taglio di risorse, a cui va associato il fatto che, con l'introduzione dell'IMU, al netto dello sforzo fiscale di ogni Comune, è prevista un'ulteriore riduzione di un miliardo di euro di entrate. Così legiferando, come ben sappiamo, i bilanci dei comuni non potranno assorbire un ulteriore taglio di tale entità

senza mettere a rischio i servizi da sempre erogati ai cittadini e la tenuta amministrativa degli stessi Enti Locali. Tutto ciò, nonostante che le associazioni delle autonomie, anche in sede di Conferenza Stato-Città e Autonomie Locali, abbiano da tempo evidenziato, conti alla mano, le loro perplessità sulla metodologia utilizzata dal Governo nel calcolo dell'ammontare definitivo delle risorse da tagliare.

Com'è possibile, ci chiediamo, per gli amministratori pubblici, in questa situazione da collasso, investire sui propri Paesi e sulle città per far attuare i programmi di legislatura, far ripartire la crescita e il lavoro, confermare i servizi, promuovere l'innovazione, ottimizzare la macchina pubblica, concentrare le risorse per lo sviluppo dei territori attraverso la sinergia fra comuni, province, regioni e gli stessi privati?

E com'è possibile, come si chiedono da troppo tempo gli amministratori pubblici locali, che i fondi nazionali per gli interventi sociali abbiano perso il 75% delle risorse complessivamente stanziato dallo Stato negli ultimi cinque anni? Pensiamo solo al fondo per le politiche sociali, quello che costituisce la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza alle persone e alla famiglie, passato da una dotazione di 923,3 milioni di euro a quella attuale, ferma a 69,5 milioni. E che dire del Fondo per la non autosufficienza? Una vera vergogna!

Per quanto riguarda il livello locale le cose non vanno certo meglio. Nei comuni, nell'anno appena trascorso, si è infatti registrata una diminuzione della spesa per i servizi sociali in senso stretto pari al 3,6% mentre è del 6,8% la diminuzione di risorse stanziato per il welfare allargato, cioè servizi sociali, istruzione, sport e tempo libero, con punte dell'11% rilevate in molti territori più svantaggiati.

La riduzione delle risorse destinate ai servizi assistenziali non ha però portato a una diminuzione delle entrate tributarie che, nel 2012, sono aumentate del 9,5%. Anche il gettito complessivo derivante dall'addizionale comunale Irpef è aumentato quasi dell'8% e altre tasse hanno pesato pesantemente nelle tasche dei cittadini. Si pensi, oltre all'IMU, alla tassa sui rifiuti che ha evidenziato aumenti medi pari al 4,2%. Se poi si considera il quinquennio 2008/2012 il trend supera mediamente il 35%. In poche parole siamo tornati all'anno zero del welfare pubblico!

I bilanci degli Enti Locali non possono assorbire ulteriori tagli senza mettere a rischio i servizi erogati ai cittadini e la stessa tenuta sociale e amministrativa degli stessi Enti. Questo, non solo riferito all'applicazione della spending review, ai comuni e alle relative riduzioni di risorse. E' infatti sbagliata la metodologia utilizzata dal Governo nel calcolo delle risorse da tagliare e lo stesso obiettivo, fissato dalla spending review per il 2013, a causa dell'onerosità degli interventi da considerare sui consumi intermedi, non può avvenire per i comuni tramite la ricerca dell'efficientismo della spesa ma dovrà considerarsi un vero e proprio ulteriore taglio ai servizi.

Continuare così significa fare in modo che la gran parte dei comuni, da qui a pochi mesi, subiscano riduzioni tali da mettere a rischio la stabilità dei bilanci e la stessa permanenza in vita di molte amministrazioni locali.

Queste che ho appena descritto sono considerazioni legittime quanto opportune che esigono però risposte altrettanto chiare se davvero si ha a cuore le comunità amministrate e gli interessi primari dei cittadini ad avere una pubblica amministrazione efficiente che sappia garantire servizi, scuole, strade, cultura, manutenzioni del proprio patrimonio e, non ultimo, un corretto governo del territorio e la giusta assistenza alle persone e alle famiglie sempre più in difficoltà ad andare avanti.

La nostra speranza è che da quest'anno, dopo le tante difficoltà incontrate in questi ultimi anni, dagli amministratori pubblici, si cambi rotta per evitare così di far infrangere la già precaria barca su cui ci troviamo sugli scogli dell'antipolitica o di quel populismo del quale l'Italia non ha assoluto bisogno.

3.1.2 Controllo strategico:

Tale controllo non è stato attivato in quanto obbligatorio per i Comuni della fascia demografica del Comune di Albenga solo a decorrere dal 2015.

3.1.3 Valutazione delle performance:

I criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei Funzionari e dei Dirigenti sono indicati nel Regolamento di valutazione della Performance approvato con atto della Giunta Comunale n. 243 del 05.07.2011 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione trasparenza dove vengono altresì, di anno in anno, pubblicate le relative relazioni conclusive redatte dall'Organismo Interno di valutazione.

3.1.4 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art.147-quater del TUOEL:

Il controllo sulle Società partecipate è stato svolto dall'Area Finanziaria con la collaborazione del Collegio dei Revisori Contabili, nei cui verbali sono inserite le principali valutazioni e proposte fatte.

Si rimanda ai prospetti di seguito riportati per quanto riguarda i principali dati di gestione delle società.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)		2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI		30.428.841,57	30.177.777,69	31.141.043,17	33.623.747,58	10,49 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE		5.035.221,86	3.735.035,66	947.677,59	916.143,27	-81,80 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI		8.072.438,63	2.393.215,19		155.506,73	-98,07 %
TOTALE		43.536.502,06	36.306.028,54	32.088.720,76	34.695.397,58	-20,30 %

SPESE (IN EURO)		2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		27.381.979,59	26.947.762,71	26.300.863,34	29.142.699,70	6,43 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		6.436.722,52	5.250.246,85	1.007.549,21	1.529.492,69	-76,23 %
TITOLO 3- RIMBORSO DI PRESTITI		9.478.384,51	4.238.392,12	4.588.423,39	4.201.306,27	-55,67 %
TOTALE		43.297.086,62	36.436.401,68	31.896.835,94	34.873.498,66	-19,45 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)		2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI		2.548.756,62	2.641.318,26	2.543.395,24	2.621.444,37	2,85 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI		2.548.756,62	2.641.318,26	2.543.395,24	2.621.444,37	2,85 %

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
		2010	2011	2012	2013
Totale titoli (I+II+III) delle entrate		30.428.841,57	30.177.777,69	31.141.043,17	33.623.747,58
Spese titolo I		27.381.979,59	26.947.762,71	26.300.863,34	29.142.699,70
Rimborso prestiti parte del titolo III		4.208.681,71	4.238.392,12	4.588.423,39	4.201.306,27
SALDO DI PARTE CORRENTE		-1.161.819,73	-1.008.377,14	251.756,44	279.741,61

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
		2010	2011	2012	2013
Entrate titolo IV		5.035.221,86	3.735.035,66	947.677,59	916.143,27
Entrate titolo V **		2.802.735,83	2.393.215,19		155.506,73
Totale titolo (IV+V)		7.837.957,69	6.128.250,85	947.677,59	1.071.650,00
Spese titolo II		6.436.722,52	5.250.246,85	1.007.549,21	1.529.492,69
Differenza di parte capitale		1.401.235,17	878.004,00	-59.871,62	-457.842,69
Entrate correnti destinate a investimenti		154.400,00	154.400,00	510.096,00	488.221,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]		169.591,04	171.226,21	10.040,17	247.692,32
SALDO DI PARTE CAPITALE		1.725.226,21	1.203.630,21	460.264,55	278.070,63

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

			2010	2011	2012	2013
Riscossioni	(+)	*	36.976.408,48	27.571.576,49	28.393.158,05	29.079.020,64
Pagamenti	(-)		33.320.141,02	28.913.745,58	27.571.064,94	30.791.533,59
Differenza	(=)		3.656.267,46	-1.342.169,09	822.093,11	-1.712.512,95
Residui attivi	(+)		9.108.850,20	11.375.770,31	6.238.957,95	8.237.821,31
Residui passivi	(-)		12.525.702,22	10.163.974,36	6.869.166,24	6.703.409,44
Differenza	(=)		-3.416.852,02	1.211.795,95	-630.208,29	1.534.411,87
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)		239.415,44	-130.373,14	191.884,82	-178.101,08

Risultato di amministrazione, di cui:		2010	2011	2012	2013
Vincolato					
Per spese in conto capitale		171.226,21		110.856,84	
Per fondo ammortamento					
Non vincolato		68.189,23		81.027,98	
Totale		239.415,44		191.884,82	

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:		2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre		4.591.074,58	2.266.011,64	3.771.124,05	787.632,47
Totale residui attivi finali		19.140.066,81	19.833.638,45	15.464.537,62	16.671.233,31
Totale residui passivi finali		23.231.788,71	21.970.602,16	18.906.941,37	17.349.152,61
Risultato di amministrazione		499.352,68	129.047,93	328.720,30	109.713,17
Utilizzo anticipazione di cassa		SI	SI	SI	SI

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:		2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive		160.650,24	68.662,59		
Spese correnti in sede di assestamento			100.000,00		
Spese di investimento		169.591,04	171.226,21	10.040,17	247.692,32
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale		330.241,28	339.888,80	10.040,17	247.692,32

4 Gestione dei residui: Totale residui di inizio e fine mandato

RESIDUI ATTIVI ANNO 2010	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Tributarie	3.929.081,15	2.501.772,40		121.883,18	3.807.197,97	1.305.425,57	2.573.920,71	3.879.346,28
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	826.336,32	814.865,57		600,75	825.735,57	10.870,00	471.661,77	482.531,77
Titolo 3 - Extratributarie	4.029.457,56	4.810.965,06		66.181,54	3.963.276,02	2.152.310,96	2.328.354,08	4.480.665,04
Parziale titoli 1+2+3	8.784.875,03	5.127.603,03		188.665,47	8.596.209,56	3.468.606,53	5.373.936,56	8.842.543,09
Titolo 4 - In conto capitale	3.913.521,64	1.275.325,67		976.340,48	2.937.181,16	1.661.855,49	870.538,14	2.532.393,63
Titolo 5 - Accensione di prestiti	8.434.766,06	2.993.825,25		578.697,10	7.856.068,96	4.862.243,71	2.764.908,16	7.627.151,87
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	245.979,35	199.695,21		7.773,26	238.206,09	38.510,88	99.467,34	137.978,22
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	21.379.142,08	9.596.449,16		1.751.476,31	19.627.665,77	10.031.216,61	9.108.850,20	19.140.066,81

RESIDUI PASSIVI ANNO 2010	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Spese correnti	7.175.592,05	5.772.796,58		36.568,24	7.139.023,81	1.366.227,23	6.147.084,01	7.513.311,24
Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.815.296,33	5.998.541,14		1.564.276,76	15.251.019,57	9.252.478,43	6.037.328,44	15.289.806,87
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti								
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	561.073,84	457.627,75		16.065,26	545.008,58	87.380,83	341.289,77	428.670,60
Totale titoli 1+2+3+4	24.551.962,22	12.228.965,47		1.616.910,26	22.935.051,96	10.706.086,49	12.525.702,22	23.231.788,71

RESIDUI ATTIVI ANNO 2013	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Tributarie	3.919.051,13	2.454.171,35		100.000,00	3.819.051,13	1.364.879,78	4.548.100,38	5.912.980,16
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	214.591,63	193.587,34		4.494,83	210.096,80	16.509,46	332.989,56	349.499,02
Titolo 3 - Extratributarie	4.503.141,68	2.388.176,47		143.711,71	4.359.429,97	1.971.253,50	2.916.960,74	4.888.214,24
Parziale titoli 1+2+3	8.636.784,44	5.035.935,16		248.206,54	8.388.577,90	3.352.642,74	7.798.050,68	11.150.693,42
Titolo 4 - In conto capitale	2.218.244,35	188.292,80		52.767,40	2.165.476,95	1.977.184,15	217.590,00	2.194.774,15
Titolo 5 - Accensione di prestiti	4.544.420,95	1.340.251,96		155.507,14	4.388.913,81	3.048.661,85	155.506,73	3.204.168,58
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	65.087,88	10.000,00		164,62	64.923,26	54.923,26	66.673,90	121.597,16
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	15.464.537,62	6.574.479,92		456.645,70	15.007.891,92	8.433.412,00	8.237.821,31	16.671.233,31

RESIDUI PASSIVI ANNO 2013	Iniziali	Pagati -	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Spese correnti	7.073.004,84	5.466.591,38		104.466,74	6.968.538,10	1.501.946,72	4.955.456,31	6.457.403,03
Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.349.717,61	2.055.270,62		299.161,43	11.050.556,18	8.995.285,56	1.410.017,11	10.405.302,67
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti								
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	484.218,92	323.596,55		12.111,48	472.107,44	148.510,89	337.936,02	486.446,91
Totale titoli 1+2+3+4	18.906.941,37	7.845.458,55		415.739,65	18.491.201,72	10.645.743,17	6.703.409,44	17.349.152,61

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie	14.191,10	433.507,37	613.267,06	2.858.085,60	3.919.051,13
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici			10.694,83	203.896,80	214.591,63
Titolo 3 - Entrate extratributarie	18.965,08	270.542,32	1.162.812,83	3.050.821,45	4.503.141,68
Totale	33.156,18	704.049,69	1.786.774,72	6.112.803,85	8.636.784,44
CONTO CAPITALE					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	1.021.031,97	286.432,69	832.275,33	78.504,36	2.218.244,35
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	1.651.430,45	734.260,01	2.158.730,49		4.544.420,95
Totale	2.705.618,60	1.724.742,39	4.777.780,54	6.191.308,21	15.399.449,74
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	6.399,72	10.109,18	929,24	47.649,74	65.087,88
Totale generale	2.712.018,32	1.734.851,57	4.778.709,78	6.238.957,95	15.464.537,62

Residui passivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	447.521,76	440.067,81	605.780,32	5.579.634,95	7.073.004,84
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.423.173,28	2.207.970,04	3.810.130,98	908.443,31	11.349.717,61
Titolo 3 - Rimborso di prestiti					
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	62.635,79	10.292,72	30.202,43	381.087,98	484.218,92
Totale generale	4.933.330,83	2.658.330,57	4.446.113,73	6.869.166,24	18.906.941,37

4.2 Rapporto tra competenza e residui

		2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	%	20,90 %	27,86 %	19,81 %	24,91 %

5 Patto di Stabilità interno

ANNO	2010	2011	2012	2013
SOGGETTO	SI	SI	SI	SI

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

L'Ente ha sempre rispettato il Patto di Stabilità Interno.

6 Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

		2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale		58.139,00	56.117,00	51.529,00	47.328,00
Popolazione residente		24378	24463	24670	24211
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente		2,38	2,29	2,08	1,95

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

		2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	%	5,149 %	5,485 %	5,650 %	4,469 %

6.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Merita particolare attenzione l'operazione che è stata attivata nel 2007 per la ristrutturazione del debito, che ha garantito al Comune, negli anni passati, un introito di flussi attivi netti. Per l'anno in corso non si prevedono flussi attivi in quanto il livello molto basso dei tassi di interesse non consente di ottenere rimborsi dalle Banche sottoscrittrici.

Di seguito si riporta l'apposita relazione sugli strumenti finanziari derivati disposta dalla Legge Finanziaria 2008: La normativa relativa all'utilizzo di strumenti finanziari derivati è stata ulteriormente rivista al fine di garantire meglio gli enti locali rispetto ad operazioni che presentano potenziali rischi speculativi alquanto elevati. Anche per il 2013 è fatto divieto di procedere alla sottoscrizione di nuovi contratti ma è consentita la ristrutturazione di quelli esistenti, se ciò risulta obiettivamente conveniente per l'ente.

Il Comune di Albenga ha un livello medio di tassi passivi in linea con gli andamenti di mercato, per cui risulta difficile ottenere ulteriori benefici: si tenga presente che, oltre a tutte le risorse incassate negli anni passati, che ammontano ad oltre 2,5 milioni di euro, nel triennio 2013-2015 i contratti posti in essere, a seguito di regolari procedure concorsuali, in base alle attuali previsioni sui tassi a breve e medio termine, consentiranno di incassare flussi attivi di bilancio soltanto qualora ci sia, come da più parti auspicato in sede europea, un miglioramento della situazione economica internazionale che consenta un incremento di tassi di mercato.

L'art. 1, comma 383, della Legge Finanziaria 2008 dispone che "in apposita nota allegata al bilancio" siano indicati "gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da tali attività".

Attualmente, sono in essere le seguenti operazioni:

1. contratto di IRS con Unicredit Banca d'Impresa S.p.a. sottoscritto il 23.2.2006 (Delib. G.C. n. 60 del 23.2.2006), avente ad oggetto il prestito obbligazionario stipulato dal Comune nel 1997 per l'acquisto della Caserma dei Carabinieri: per l'anno 2012, il capitale nozionale ammonta a € 7.242.998,00, sul quale il Comune paga il tasso fisso del 4,50% mentre riceve dalla banca, per l'intero anno il tasso variabile Euribor 6 mesi; poiché i tassi di mercato sono previsti, per l'anno 2013, ad un valore inferiore al 4,50%, è stato pagato un flusso negativo dal Comune pari a € 307.964,30; il mtm al 31.12.2013 ammontava ad € - 1.874.023,85.

2. contratto di IRS con scambio del capitale con Deutsche Bank sottoscritto il 11.5.2007 (Delib. G.C. n. 115 del 10.5.2007), avente ad oggetto i mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti: per l'anno 2012, il capitale nozionale ammonta a € 38.085.705,12, sul quale il Comune paga il tasso variabile Euribor 6 mesi + 0,07% mentre riceve dalla banca, per l'intero anno l'esatto ammontare delle somme da riversare alla Cassa D.P. a tasso fisso e variabile; inoltre, è previsto uno scambio di quote capitali fisse per cui è stato pagato per il 2013 un flusso negativo dal Comune pari ad € 46.399,73; il mtm al 31.12.2013 ammontava ad € - 6.221.112,97.

Le operazioni presentano parametri contrattuali che sono in linea con i livelli di mercato, poiché, nel primo caso, il Comune pagherà al massimo un tasso fisso del 4,50% mentre nel secondo caso il tasso passivo variabile non può superare il 4,95%, come da "coupon cap" inserito nel contratto: potrà invece beneficiare, come ha già fatto finora, di tutti gli aumenti del tasso attivo variabile, dovuto dalle banche; è evidente, tuttavia, che, l'attuale fase congiunturale di tassi molto bassi impedisce a questi contratti di "copertura" (stipulati proprio per evitare un esborso elevato a fronte di un eccessivo aumento dei tassi variabili) di sviluppare le loro più ampie potenzialità, anche se l'operazione con D.B., che è la più onerosa, prevede il pagamento di tassi variabili, per cui il loro abbassamento offre un ulteriore beneficio a favore del Comune. E' evidente che le attese sui tassi, tutte previste al rialzo nel medio-lungo termine, impongono di mantenere le suddette posizioni in attesa che i molto probabili sviluppi dei mercati finanziari rendano i flussi attesi ancora più interessanti.

Nel corso del 2013 è stata attivata una consulenza specializzata, a seguito di procedura di gara, che consente al Comune di verificare la legittimità e l'economicità dei contratti sottoscritti, alla luce della giurisprudenza, in particolare della Corte dei Conti, che sempre più spesso ha invitato gli Enti ad effettuare monitoraggi puntuali di tali operazioni.

Il soggetto incaricato ha redatto un'apposita relazione tecnico-finanziaria che ha consentito di verificare l'opportunità di intraprendere con le banche le necessarie trattative per ridefinire i contratti in essere poiché sono state rilevate commissioni occulte applicate dalle banche sottoscrittrici la cui contestazione è in itinere.

indicare i flussi positivi e negativi originati dai contratti di finanza derivata (per ogni contratto, indicando i dati relativi nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato):

Tipo di operazione	Data di stipulazione		2010	2011	2012	2013
IRS - SWAP CON SCAMBIO DI CAPITALE	11-05-2007					
	Flussi Positivi		426.188,45	279.500,76	193.029,37	
	Flussi Negativi					46.399,73
IRS SU QUOTE INTERESSI	01-07-2006					
	Flussi Positivi					
	Flussi Negativi		263.689,43	223.904,22	242.193,76	307.964,30

7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Anno 2009

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	27.420,46	Patrimonio netto	73.549.391,77
Immobilizzazioni materiali	146.687.937,74		
Immobilizzazioni finanziarie	299.844,68		
Rimanenze	531.739,55		
Crediti	21.396.452,36		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	31.543.514,09
Disponibilità liquide	3.567.323,43	Debiti	67.558.748,62
Ratei e risconti attivi	226.236,51	Ratei e risconti passivi	85.300,25
TOTALE	172.736.954,73	TOTALE	172.736.954,73

Anno 2012

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	48.345,96	Patrimonio netto	76.972.106,65
Immobilizzazioni materiali	152.845.259,94		
Immobilizzazioni finanziarie	221.334,78		
Rimanenze	531.417,52		
Crediti	15.506.036,66		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	34.930.499,92
Disponibilità liquide	3.771.124,05	Debiti	61.234.057,79
Ratei e risconti attivi	217.608,46	Ratei e risconti passivi	4.463,01
TOTALE	173.141.127,37	TOTALE	173.141.127,37

7.2 Conto economico in sintesi.

CONTO ECONOMICO ANNO 2012 (3) (6) (Dati in euro)		Importo
A) Proventi della gestione		31.949.932,57
B) Costi della gestione, di cui:		27.172.689,77
quote di ammortamento d'esercizio		2.883.560,48
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate		4.500,00
utili		4.500,00
interessi su capitale di dotazione		
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		
D.20) Proventi finanziari		197.029,37
D.21) Oneri finanziari		1.719.316,21
E) Proventi e Oneri straordinari		
Proventi		75.879,20
Insussistenze del passivo		18.247,18
Sopravvenienze attive		57.632,02
Plusvalenze patrimoniali		
Oneri		4.055.017,35
Insussistenze dell'attivo		3.208.774,27
Minusvalenze patrimoniali		
Accantonamenti per svalutazione crediti		
Oneri straordinari		846.243,08
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-719.682,19

(3) Trattasi di dati di cui al conto economico ex art. 239 TUEL

(6) Il quadro non riguarda i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, in quanto non tenuti alla compilazione (art.1 comma 164 L.266/2005)

(7) Il dato deve essere riportato in valore assoluto

7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2012 (Dati in euro)	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2012
Sentenze esecutive	
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazioni	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	
TOTALE	

ESECUZIONE FORZATA 2012 (2) (Dati in euro)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzati	

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

Negli anni considerati non sono presenti debiti fuori Bilancio.

8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

		2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)		7.201.799,64	7.201.386,63	7.172.336,20	7.036.632,02
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006		7.201.386,63	7.172.336,20	7.036.632,02	7.012.401,90
Rispetto del limite		SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	%	26,29 %	26,61 %	26,75 %	24,06 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

8.2 Spesa del personale pro-capite:

		2010	2011	2012	2013
Spesa personale (*) / Abitanti		386,22	386,81	365,61	370,48

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

		2010	2011	2012	2013
Abitanti / Dipendenti		101	99	99	102

8.4

Nel periodo preso in considerazione sono stati attivati rapporti di lavoro flessibile e sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

8.5 La spesa sostenuta per il lavoro flessibile presenta il seguente andamento:

TETTO MAX SPESA ANNO 2009 € 131.076,83

SPESA SOSTENUTA ANNO 2012 € 67.093,37

SPESA SOSTENUTA ANNO 2013 € 121.838,11

Il Comune di Albenga non ha partecipazioni ne in aziende speciali ne in istituzioni soggette ai vincoli di cui sopra.

8.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata:

		2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate		881.892,42	809.737,23	809.591,55	810.626,32

8.8

Non sono stati adottati provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007.

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo:

L'Ente non è mai stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni e/o sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art.1 delle Legge 266/2005.

I suggerimenti comunicati dalla Corte dei Conti sono stati recepiti con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 69/2012 in merito al Bilancio di Previsione 2011 e la deliberazione del Consiglio Comunale n. 110/2012 in merito al Rendiconto di Gestione 2010.

Gli esiti dei controlli degli altri anni in esame sono risultati negativi.

- Attività giurisdizionale:

L'Ente non è mai stato oggetto di sentenze.

2 Rilievi dell'Organo di revisione:

L'ente non è stato oggetto di rilievi per gravi irregolarità contabili.

3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

L'Ente dall'anno 2008 provvede ad approvare la deliberazione relativa all'adozione del Piano Triennale previsto dalla Legge 244/2007 volto al contenimento delle spese di funzionamento. Le deliberazioni della Giunta Comunale e le relative relazioni finali sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione denominata "Ricognizione dei beni strumentali".

Viene, inoltre, adottata annualmente una deliberazione della Giunta Comunale inerente la tempestività dei pagamenti anch'essa pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Inoltre, il Comune di Albenga, ha rispettato i limiti imposti dal D.L. 78/2010 e s.m.i. come si evince dalla seguente tabella:

tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	limite	Previsione 2013
Studi e consulenze	206.670,00	80%	41.334,00	41.334,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	37.800,00	80%	7.560,00	7.560,00
Sponsorizzazioni	0	100%	0	
Missioni	13.750,00	50%	6.875,00	6.875,00
Formazione	14.111,43	50%	7.055,71	7.055,71
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	31.350,00	20%	25.080,00	25.080,00

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati:

L'Ente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 31/10/2013, ha effettuato la ricognizione delle società partecipate ai sensi dell'art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, così come modificato dall'art.16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n.138 e dell'art.4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n.135/2012.

Si riporta, integralmente, la parte deliberativa della suddetta deliberazione.

- Di rilevare che le società:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SAVONESI S.C.P.A. - I.P.S.,
AUTOSTRADA ALBENGA/GARESSIO/CEVA S.p.A.

presentano i requisiti di solidità economico patrimoniale per derogare agli obblighi di dismissione delle relative quote di partecipazione detenute dal Comune di Albenga, previsti dal c. 32 dell'art. 14 del DL 78/2010 conv. dalla L. 122/2010.
- Di confermare che per le suddette società Insedimenti Produttivi Savonesi s.c.p.a. - I.P.S. e Autostrada Albenga/Garessio/Ceva S.p.A. permangono le condizioni di funzionalità al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Albenga richieste dal c. 27 dell'art. 3 della L. 244/2007.
- Di prendere atto che per le società AEROPORTO VILLANOVA D'ALBENGA S.p.A. e A.C.T.S. S.p.A. per le quali si conferma la funzionalità al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Albenga ai sensi del c. 27 dell'art. 3 della L. 244/2007, non si riscontrano i requisiti economico patrimoniali in grado di consentire la deroga agli obblighi di dismissione di cui al c. 32 dell'art. 14 del DL 78/2010 conv. dalla L. 122/2010.
- Di inviare la presente deliberazione, posto che nella compagine societaria sono presenti un numero di amministrazioni comunali tali da superare la soglia di 30.000 abitanti complessivamente interessati, al consigli di amministrazione delle società di cui al punto precedente affinché verifichino la percorribilità di una redistribuzione delle quote di partecipazione detenute dai comuni al fine di rispettare i requisiti previsti dal c. 32 dell'art. 14 del DL 78/2010 conv. dalla L. 122/2010 per derogare all'obbligo di dismissione previsto dalla normativa vigente.
- Di rilevare che per la società ECOALBENGA S.p.A. non sono perseguibili le condizioni per derogare all'obbligo di dismissione delle quote detenute dal Comune di Albenga ai sensi della normativa vigente.
- Di inviare la presente deliberazione al Consiglio di Amministrazione di ECOALBENGA S.p.A. affinché proceda tempestivamente, ai sensi dell'art. 11 del vigente Statuto societario, alla convocazione dell'Assemblea dei soci in cui inserire, tra i punti all'ordine del giorno, il confronto sugli obblighi di dismissione delle quote detenute dal Comune di Albenga.
- Di dare atto che per la società SAR AUTOLINEE RIVIERA SpA è stato approvato un progetto di fusione per incorporazione in ACTS SpA, come approvato con deliberazione di CC n. 32 del 30.05.2013 e in sede di assemblea degli azionisti in data 29.05.2013. Pertanto non risulta necessario dismettere le quote in quanto la società stessa non esisterà più come società partecipata da questo Comune.
- Di rilevare che per la società DEPURATORE INGAUNO S.c.a r.l. in liquidazione, per le motivazioni e come meglio espresso in narrativa, si provvederà al più presto alla chiusura definitiva della stessa.

Ulteriori modifiche ai citati Decreti Legge sono state introdotte dalla Legge di Stabilità 2014 e comporteranno ulteriori adempimenti a carico dell'Ente da attuarsi entro il corrente anno.

1.1

Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008.

1.2

Nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo sono state previste misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Si fa, comunque, presente che gli Amministratori delle principali società partecipate dal Comune non percepiscono alcuna retribuzione.

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile.
 Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2010							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
2	5			4.540.315,00	52,000	1.692,00	-85.634,00
3	2			335.758,00	100,000	329.519,00	3.804,00
6	13			1.845.070,00	35,210	-740.500,00	-502.035,00
3	13				100,000	3.830,00	-2.551,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2012 (Ultimo anno per cui sono disponibili dati.)							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
2	5			4.735.471,00	52,000	1.692,00	-85.634,00
6	2			251.186,00	100,000	218.047,00	-41.696,00
6	13			255.282,00	35,210	-247.718,00	163.424,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):
(Certificato preventivo - quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2010							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
2	13			17.285,00	2,500	4.788.069,00	377.918,00
2	13			1.136.104,00	0,610	399.413,00	-378.037,00
6	13			7.938.686,00	2,070	878.283,00	97.213,00
2	4			249.649,00	12,470	1.297.975,00	5.179,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2012 (Ultimo anno per cui sono disponibili dati.)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
2	13			1,00	2,500	4.840.967,00	175.443,00
2	13			1.051.709,00	0,610	326.181,00	-378.555,00
6	13			4.718.587,00	2,070	1.182.537,00	122.483,00
2	4			182.934,00	12,470	810.260,00	26.729,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

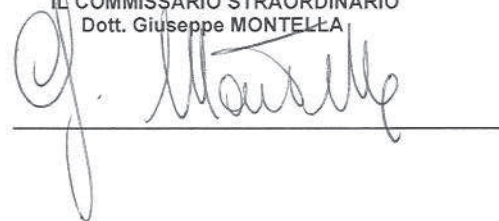
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura

La presente Relazione di fine mandato del COMUNE DI ALBENGA, è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanzia pubblica in data

li 28 MAR 2014

li 26 MAR 2014

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Giuseppe MONTELLA



CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

li 28 MAR 2014

L'organo di revisione economico finanziario

Rag. Pierluigi BAUDANA

Dott. Stefano BENEDETTI

Dott. Carlo BASSO

